

CURRICULUM

**“POTENZIARE GLI ANIMATORI
SOCIOEDUCATIVI PER
L'EDUCAZIONE NON FORMALE
(ENF) PER LA PREVENZIONE E LA
LOTTA ALLA RADICALIZZAZIONE
TRA I GIOVANI”**

TITOLO:

Curriculum “Potenziare gli animatori socioeducativi per l’Educazione Non Formale (ENF) per la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani”

PROGETTO:

“Prevenzione della radicalizzazione giovanile attraverso l’educazione e l’empowerment degli animatori socioeducativi”, finanziato da JUGEND für Europa, l’Agenzia nazionale tedesca per il programma Erasmus+ Youth.

I partner del progetto sono:

- Outreach Hannover e.V., Germania
- Association for improvement of modern living skills “Realization”, Croazia
- Active youth in happy Europe (AMUSE), Serbia
- Out of the Box International, Belgio
- Koinoniki sinetairistiki epixeirisi sillogikis & koinonikis ofeleias (Sustain events), Grecia
- LINK DMT S.R.L.; Italia
- Learning Wizard d.o.o., Croazia

CASA EDITRICE:

Outreach Hannover e.V., Germania

EDITORI:

Berna Xhemajli
Danijela Matorcevic

AUTORI:

Berna Xhemajli
Danijela Matorcevic
Evangelia (Iliana) Pazarzi
Maria Nomikou
Pavle Jevdic
Predrag Tomašević
Marko Paunovic
Maja Katinić Vidović

TRADOTTO DALL’INGLESE:

Ana Globocnik

DESIGN GRAFICO:

Nikola Radovanovic

Hannover, Germania

2023



Contenuto

IL PROGETTO	1
CONTESTO DEL CURRICULUM	3
Programma del corso di formazione	5
RACCOMANDAZIONI PER L'UTILIZZO DI QUESTO CURRICULUM E PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE ANALOGHI	6
SESSIONI SVILUPPATE DEL CORSO DI FORMAZIONE: "POTENZIARE GLI ANIMATORI SOCIOEDUCATIVI PER L'EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF) PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALLA RADICALIZZAZIONE TRA I GIOVANI"	9
Introduzione e costruzione del gruppo.....	9
Comprendere la radicalizzazione	13
Estremismo, radicalizzazione, terrorismo – principali differenze	16
Riflessione e valutazione della giornata	19
Fattori esterni che contribuiscono alla radicalizzazione: analisi PESTLE.....	21
Radicalizzazione tra i giovani – Come e quando avviene?.....	23
Quali sono le realtà della presenza della radicalizzazione tra i giovani nelle nostre comunità – Visita sul Campo	25
Legislazione vigente in materia di prevenzione della radicalizzazione	27
Dibattito sui diritti umani	30
Identificare i fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani	33
I social media: una fonte per la radicalizzazione o per combatterla?	35
Incitamento all'odio on-line.....	38
Gli animatori socioeducativi come supereroi	41
Sviluppare laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani – I, II, & III ...	43
Valutazione e chiusura del percorso formativo	46
Allegato 1	48





IL PROGETTO

Titolo del progetto: "Prevenzione della radicalizzazione giovanile attraverso l'educazione e l'empowerment degli animatori socioeducativi"

Sintesi del progetto:

La radicalizzazione online e l'estremismo violento sono problemi a cui le comunità sono esposte da più anni, soprattutto dopo gli attacchi terroristici in diverse città d'Europa e le guerre nel mondo. Per anni, il timore che i giovani possano essere un gruppo preso di mira da estremisti violenti è stato all'attenzione delle istituzioni governative, delle famiglie, dei luoghi di lavoro e della comunità. Questa paura è ancora più forte oggi che questo tipo di contenuti viene presentato, quasi senza controllo o moderazione, nel mondo digitale. I giovani sono la comunità più presente nel mondo online, attraverso l'accesso a diversi social media, piattaforme e così via. Questo li rende una delle comunità più vulnerabili a questo fenomeno. Durante la pandemia di Covid-19 i contenuti online sono stati ancora più apprezzati dai giovani e quindi il rischio di essere esposti alla radicalizzazione online è aumentato.

È necessario che gli animatori socioeducativi e gli educatori affrontino questo problema e allo stesso tempo trovino una risposta innovativa per supportare gli animatori socioeducativi con nuovi approcci, materiali, strumenti digitali che contribuiscano a un migliore impatto sulla risoluzione di questo problema.

Questo progetto sviluppa direttamente le conoscenze e capacità degli animatori socioeducativi, dei professionisti giovanili e delle organizzazioni giovanili, fornendo loro i dati, gli strumenti e formando le loro competenze digitali, aumentando così il livello di qualità dell'animazione socioeducativa e la sua capacità di affrontare questioni urgenti ed emergenti. Per la maggior parte degli animatori giovanili, tali competenze digitali non vengono acquisite durante la loro istruzione formale e sono quindi in gran parte trascurate.

Nel campo dell'animazione socioeducativa, una società ideale potrebbe essere descritta come una comunità pienamente inclusiva di cittadini attivi. Questo concetto di comunità inclusiva di cittadini attivi è cambiato negli ultimi anni, e soprattutto in tempi recenti con la pandemia da Covid-19, a causa dei cambiamenti della società odierna in cui la tecnologia sta assumendo sempre più importanza e quindi ha un impatto in ogni aspetto della nostra vita. Non solo il fatto che i giovani utilizzino sempre più le nuove tecnologie e i media digitali invece di partecipare alle attività in presenza dei centri/club giovanili, ma anche il periodo di 2 anni di misure per la pandemia di Covid-19 e le relative limitazioni ai viaggi e all'organizzazione di attività di mobilità residenziale in presenza per i giovani hanno portato alla mancanza/diminuzione dell'interazione dei giovani con i loro coetanei di altri paesi e comunità. Ciò ha ulteriormente aumentato il potenziale impatto dell'influenza negativa della radicalizzazione (online) tra i giovani.

Negli ultimi 2 anni, gli animatori socioeducativi e le organizzazioni giovanili hanno diminuito il numero delle loro attività di animazione socioeducativa europea in presenza, il che ha comportato una diminuzione del numero di giovani che beneficiano di tali attività, che a loro volta ispirano l'apprendimento/dialogo interculturale, l'accettazione degli altri e la cittadinanza europea.

Inoltre, l'attuale guerra in Ucraina ha un'ulteriore influenza negativa sui giovani.

Riteniamo che i giovani che hanno partecipato a un maggior numero di attività di animazione socioeducativa che promuovono la cittadinanza e i valori europei siano più resilienti ai potenziali impatti negativi sia delle misure di isolamento pandemico che dell'odio e della radicalizzazione legati alla guerra diffusi online e offline.



Poiché abbiamo notato un calo del numero di beneficiari giovani che hanno opportunità di interazione di qualità con coetanei di altri paesi/comunità e un aumento dell'influenza negativa della radicalizzazione online su di loro nelle nostre comunità e tra le nostre organizzazioni giovanili (di lavoro), ci siamo riuniti e siamo motivati a realizzare questo progetto che ci aiuterà ad affrontare questa situazione.

Finalità del progetto:

- Sviluppare e rafforzare le capacità degli animatori socioeducativi e dei giovani nella prevenzione e nella lotta alla radicalizzazione attraverso lo sviluppo di metodologie e strumenti educativi che sostengano l'animazione socioeducativa anti-radicalizzazione online e offline.

Obiettivi specifici del progetto:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sugli impatti negativi della radicalizzazione ed educare i giovani (sia ben integrati che marginalizzati) contro la radicalizzazione attraverso lo sviluppo di un manuale stimolante, un toolkit, nonché la piattaforma di e-learning.
- Potenziare gli animatori socioeducativi e migliorare la gestione delle conoscenze delle nostre organizzazioni nella teoria e nella pratica per costruire le competenze degli animatori socioeducativi nella prevenzione e nella lotta alla radicalizzazione attraverso lo sviluppo di un curriculum innovativo e il corso di e-learning.
- Scambiare buone pratiche e sviluppare ulteriormente un partenariato efficace tra partner di 6 paesi europei (e oltre) con diverse realtà riguardo all'educazione, alla sensibilizzazione e alle pratiche contro la radicalizzazione e la sua prevenzione nella comunità.

Le attività del progetto sono:

- A1 – Gestione del progetto
- M1 – Riunione di partenariato 1
- O1 – Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa
- O2 – Toolkit per responsabilizzare i giovani nella difesa della radicalizzazione in Europa
- O3 – Curriculum "Responsabilizzare gli animatori socioeducativi per le NFE per la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani"
- M2 – Riunione di partenariato 2
- O4 – Corso di e-learning "Responsabilizzare gli animatori socioeducativi e i leader giovanili per la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani"
- O5 – Piattaforma di e-Learning sull'animazione socioeducativa e le iniziative giovanili contro la radicalizzazione
- C1 – Formazione LTTA per formatori
- Moltiplicazione nazionale dei corsi di formazione
- E1, E2, E3, E4 – Convegni nazionali in Italia, Croazia, Serbia e Grecia
- E5, E6 – Conferenze internazionali in Belgio e Germania
- M3 – Riunione di partenariato 3

CONTESTO DEL CURRICULUM

Il curriculum si rivolge principalmente ai formatori/educatori che organizzeranno e svolgeranno un corso di formazione di 7 giorni che mira a consentire agli animatori socioeducativi di sviluppare ulteriormente le competenze e i metodi di prevenzione e lotta alla radicalizzazione tra i giovani. Consiste in sessioni dettagliate e altri materiali e raccomandazioni che possono essere utilizzati direttamente da formatori/educatori esperti o meno nello sviluppo e nell'implementazione di un programma di supporto, educazione e tutoraggio per gli operatori giovanili che si occupano di prevenzione e lotta alla radicalizzazione tra i giovani.

Il curriculum è direttamente collegato al “Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa”, che è una guida pratica composta da sezioni teoriche e concettuali per l'ulteriore sviluppo delle conoscenze dei giovani su questo argomento. Le sessioni del corso di formazione, della durata di 7 giorni, sono direttamente collegate al contenuto del Manuale, che in molti casi fornisce conoscenze, definizioni ed esempi pratici che consentiranno ai formatori di sostenere gli animatori socioeducativi nello sviluppo e nel rafforzamento delle loro capacità di fornire un'istruzione di qualità sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani. Gli animatori socioeducativi, in quanto beneficiari del corso di formazione e moltiplicatori delle conoscenze, sono i primi operatori delle attività rivolte ai giovani altamente vulnerabili alla radicalizzazione. Il loro coinvolgimento in questo fenomeno è estremamente utile, pertanto è necessario offrire loro le possibilità di formazione più aggiornate e innovative per un migliore impatto sulla comunità. Il nostro obiettivo è ispirare gli animatori socioeducativi e i giovani ad agire non solo per se stessi, ma anche per il mondo che li circonda. Attraverso questo curriculum e le attività presentate, intendiamo ispirarli a diventare giovani educatori e giovani attivisti che contribuiranno essi stessi alla lotta contro la radicalizzazione, anche quando questa non sembra toccarli personalmente.

Le attività del curriculum sono state progettate per un pubblico ampio, utilizzando una combinazione di condivisione di conoscenze e informazioni, sviluppo di competenze e atteggiamenti necessari per comprendere meglio il problema e agire di conseguenza.

Il contenuto del Curriculum è strutturato nel modo seguente:

- Sezione introduzione e raccomandazioni e tabella dettagliata del programma
- Sessioni introduttive del corso di formazione e sessioni per conoscersi. Per prima cosa ci concentriamo sulla creazione di un gruppo di apprendimento efficace attraverso la conoscenza reciproca e le attività di costruzione del gruppo. Questo viene fatto attraverso l'argomento dell'attività stessa o la metodologia selezionata.
- Comprendere i concetti chiave sulla radicalizzazione. In queste sessioni del corso di formazione, l'attenzione si concentra sull'introduzione dei concetti chiave, delle definizioni e delle cause della radicalizzazione, dell'estremismo e del terrorismo, nonché dei processi e delle fonti di radicalizzazione.
- Cause della radicalizzazione. In queste sessioni, esploriamo i fattori esterni che contribuiscono alla radicalizzazione attraverso l'analisi PESTLE (Politici, Economici, Sociologici, Tecnologici, Legali e Ambientali).
- Realtà nazionali sulla radicalizzazione. Un elemento importante del progetto è quello di esplorare le realtà della presenza della radicalizzazione tra i giovani nelle nostre comunità (come e quando avviene), i fattori di rischio per le comunità e il ruolo degli animatori socioeducativi nella lotta al fenomeno.
- Analisi strategica. Durante queste sessioni, esploriamo le buone pratiche, i quadri legali e lavoriamo su mappature che consentono ai partecipanti di esplorare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce delle loro comunità locali.

- 
- Piani d'azione. In queste sessioni finali del corso di formazione, i partecipanti sviluppano i propri piani d'azione (ad esempio attività educative, campagne, azioni di volontariato) che implementeranno con i loro gruppi nelle loro comunità locali.

Nel curriculum di questo corso di formazione vengono utilizzati, di volta in volta, diversi metodi, quali: discussione e commento di fonti e immagini, simulazione, gioco di ruolo e drammaturgia, ricostruzione narrativa, immaginazione diretta, brainstorming, attività di esperienza diretta, ricerca, visite sul campo, dialogo strutturato, punti di vista opposti e attività di espressione creativa. Seguiamo una struttura democratica e "orizzontale" che rispetta i diritti dei giovani e promuove il rispetto generale, l'autostima, l'autodisciplina quotidiana, l'individualità e il potenziamento della loro partecipazione alle decisioni che li riguardano. Inoltre, presuppone l'incoraggiamento del ragionamento, del pensiero critico e della risoluzione dei problemi, l'importanza del gioco e della creatività nell'apprendimento e la creazione di un ambiente democratico e sicuro per condividere e imparare insieme.

Programma del corso di formazione

Giorno 1	
PM	Arrivo dei partecipanti
Sera	Serata di benvenuto
Giorno 2	
AM	Introduzione e costruzione del gruppo
PM	Comprendere la radicalizzazione e il suo processo
PM	Riflessione e valutazione della giornata
Sera	Serata interculturale
Giorno 3	
AM	Estremismo – radicalizzazione – terrorismo – principali differenze
PM	Fattori esterni che contribuiscono alla radicalizzazione: analisi PESTLE
PM	Radicalizzazione tra i giovani: come e quando avviene
PM	Riflessione e valutazione della giornata
Giorno 4	
AM	Quali sono le realtà della presenza della radicalizzazione tra i giovani nelle nostre comunità – Visita sul Campo
PM	POMERIGGIO LIBERO
Giorno 5	
AM	Legislazione vigente in materia di prevenzione della radicalizzazione
PM	Dibattito sui diritti umani
PM	Identificare i fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani
PM	Riflessione e valutazione della giornata
Giorno 6	
AM	I social media: una fonte di radicalizzazione o di lotta alla radicalizzazione?
PM	Incitamento all'odio on-line
PM	Animatori socioeducativi come supereroi
PM	Riflessione e valutazione della giornata
Giorno 7	
AM	Sviluppare laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani – I
PM	Sviluppare laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani – II
PM	Riflessione e valutazione della giornata
Giorno 8	
AM	Sviluppare laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani – III
PM	Valutazione e chiusura della formazione
Sera	Festa "Ci vediamo presto"
Giorno 9	
AM	Partenza dei partecipanti

RACCOMANDAZIONI PER L'UTILIZZO DI QUESTO CURRICULUM E PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE ANALOGHI

Ogni sessione fornisce ai formatori / educatori giovanili dettagli sulla durata di ogni attività, informazioni di base e obiettivi della sessione, dettagli pratici sui materiali da utilizzare, documenti di base e ulteriori letture, nonché suggerimenti per l'implementazione. Viene fornito anche un flusso dettagliato della sessione che include le domande per il debriefing e gli strumenti per la riflessione e la valutazione.

Sebbene il Curriculum sia stato sviluppato in modo da poter rispondere alle diverse esigenze di gruppi di giovani provenienti da contesti culturali diversi, è impossibile coprire tutte le esigenze di un determinato gruppo o popolazione. Pertanto, è importante essere preparati a migliorare, adattare e aggiornare i contenuti al contesto specifico in cui si sta lavorando. Ciò richiede, da un lato, una buona comprensione del background dei partecipanti e, dall'altro, flessibilità e osservazione durante tutto il corso di formazione. I formatori dovrebbero prestare particolare attenzione agli argomenti controversi all'interno della loro società o essere preparati ad affrontare le emozioni dei giovani che hanno esperienze difficili e/o traumatiche. Si consiglia di fermarsi, pensare e decidere se saltare un argomento o un'attività se non ci si sente sicuri di affrontarla, oppure lavorare con il fatto e incoraggiare i giovani a ricercare diversi punti di vista, usare capacità di ascolto profondo, esprimere emozioni e così via.

Prima del corso di formazione:

- Gli organizzatori devono assicurarsi di aver incluso tutte le informazioni necessarie nell'invito aperto ai partecipanti o nella scheda informativa che condividono con i partecipanti interessati prima che questi si impegnino a partecipare al corso di formazione. I partecipanti devono essere consapevoli degli obiettivi del corso di formazione, dell'agenda e/o dell'impegno richiesto e della natura partecipativa dei metodi utilizzati.
- Gli organizzatori dovrebbero raccogliere in anticipo informazioni importanti sui partecipanti, quali: informazioni di contatto nel caso in cui sia necessario contattarli prima o durante il corso di formazione, informazioni di base ritenute rilevanti per garantire che i contenuti e i metodi siano pertinenti (ad esempio, background educativo, precedenti esperienze con l'argomento o con il lavoro con i giovani in generale, motivazione e interesse a lavorare sull'argomento), disposizioni speciali come allergie, restrizioni alimentari, necessità di una stanza per la preghiera e condizioni mediche che richiedono disposizioni speciali. Infine, si consiglia di chiedere un contatto di emergenza e i relativi dettagli. Gli organizzatori devono assicurarsi di informare i partecipanti su come intendono utilizzare le informazioni raccolte, includendo l'informativa sulla privacy e le clausole di protezione dei dati nel rispetto delle linee guida del GDPR.
- Alcuni giorni prima del corso di formazione, gli organizzatori dovrebbero inviare ai partecipanti tutte le informazioni logistiche sulla sede, l'alloggio, il viaggio, i pasti e gli eventuali costi per i partecipanti o per l'organizzazione di invio, se applicabile.
- Gli organizzatori sono incoraggiati a eseguire un'analisi della salute, della sicurezza e del rispetto delle norme di uguaglianza con largo anticipo, per verificare che la logistica e i contenuti siano pianificati in modo inclusivo e sicuro.

Durante il corso di formazione:

- Il team organizzativo e i formatori devono arrivare con largo anticipo sul posto, controllare i materiali di lavoro e lo spazio disponibile e preparare la sala in anticipo in base alle esigenze del team dei formatori, nonché in base alle esigenze di apprendimento dei partecipanti. Si consiglia ai formatori di creare un poster di benvenuto e di decorare lo spazio con semplici oggetti di scena per creare un ambiente caldo per i partecipanti. Gli organizzatori dovrebbero verificare eventuali questioni e norme di salute e sicurezza, nonché spazi di interesse comune

(come servizi igienici, accesso all'esterno) per informare i partecipanti delle possibilità all'inizio del corso di formazione.

- I formatori dovrebbero organizzare i risultati del lavoro in modo che siano visibili durante tutto il corso di formazione. Si raccomanda che il lavoro sviluppato durante il corso di formazione rimanga sulle pareti della sala plenaria, in modo che i partecipanti possano riflettere in seguito e ricordare ciò che è stato discusso. Per questo, gli organizzatori dovrebbero ottenere l'accordo del gestore della sede per attaccare il materiale al muro e lasciarlo lì per tutta la durata del corso di formazione.
- Come accennato in precedenza, il Curriculum è stato progettato sulla base dei principi dell'apprendimento esperienziale. Pertanto, è importante comprendere gli approcci educativi utilizzati in questo curriculum:
 - **Il debriefing** è un'attività importante all'interno del ciclo di apprendimento esperienziale. È organizzato sotto forma di domande che un facilitatore/formatore pone dopo un'esperienza o un'attività per determinare ciò che i partecipanti hanno appreso. Il debriefing dovrebbe essere pianificato con attenzione e il tempo sufficiente dovrebbe essere dedicato a facilitare il debriefing per garantire di massimizzare l'apprendimento dei partecipanti. Nella descrizione delle sessioni di questo Curriculum sono incluse domande indicative per il debriefing. È importante che il debriefing non sembri un'intervista, ma una discussione strutturata che segua il ciclo di apprendimento esperienziale.
 - **Riflettere e valutare:** è importante dedicare del tempo ogni giorno alla revisione del lavoro e all'apprendimento. Si consiglia di dedicare del tempo alla fine di ogni giornata e alla fine del percorso formativo stesso. Inoltre, si consiglia di cercare di comprendere le esigenze del gruppo e di essere il più flessibili possibile, e di fornire ulteriori opportunità di riflessione e valutazione ove ritenuto necessario.
 - **Facilitazione:** il ruolo del formatore/educatore nell'educazione non formale e nei contesti di apprendimento esperienziale come questo è quello di guidare il processo e la discussione invece di insegnare direttamente un argomento. La discussione è la chiave. Pertanto, ci si aspetta che tutti i partecipanti abbiano spazio per esprimere la propria opinione e che tutte le fasi del ciclo di apprendimento esperienziale siano completate. Facilitazione significa creare un ambiente in cui le persone imparano, sperimentano, esplorano e crescono.

Dopo il corso di formazione:

- Una volta completato il corso di formazione, insieme a un bel messaggio di ringraziamento, i formatori dovrebbero assicurarsi di inviare ai partecipanti i materiali o i documenti concordati durante il corso di formazione (ad es. materiali per ulteriori letture, link di video o buone pratiche, ecc.) nonché le informazioni di contatto di formatori, relatori o esperti che hanno precedentemente accettato la condivisione delle loro informazioni.
- Dato che in questo corso di formazione ci si aspetta che i partecipanti sviluppino azioni, workshop locali e/o campagne da realizzare con i loro gruppi locali, si raccomanda che i formatori/organizzatori concordino con i partecipanti le modalità di sostegno durante tali attività di follow-up. È utile fissare in anticipo un paio di incontri di follow-up per verificare i progressi con i partecipanti.
- Nell'ultima sessione di valutazione del percorso formativo, i partecipanti hanno potuto scrivere una lettera a se stessi, come una delle attività di valutazione/chiusura. Se i formatori scelgono di svolgere questa attività, queste lettere devono essere raccolte dagli organizzatori e inviate ai rispettivi partecipanti per posta 6 mesi dopo la fine del corso di formazione.
- Oltre alla valutazione organizzata e alle informazioni raccolte durante l'ultimo giorno del corso di formazione, è consigliabile contattare i partecipanti alcuni mesi dopo e scoprire se il corso



di formazione li ha aiutati a svolgere il loro lavoro quotidiano con i giovani e le azioni che hanno progettato.

SESSIONI SVILUPPATE DEL CORSO DI FORMAZIONE: “POTENZIARE GLI ANIMATORI SOCIOEDUCATIVI PER L'EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF) PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALLA RADICALIZZAZIONE TRA I GIOVANI”

Introduzione e costruzione del gruppo

Titolo della sessione: Introduzione e costruzione del gruppo

Durata: 180 minuti

Contesto:

Questa è l'attività di apertura del corso di formazione, e ha il potere di rompere il ghiaccio tra i partecipanti che non si conoscono da prima, di riunire il gruppo, nonché di introdurre l'argomento, il programma, i metodi da utilizzare per creare un clima di lavoro sicuro e costruttivo. Iniziare con una sessione di “conoscenza” è importante, anche se il giorno prima i partecipanti hanno avuto modo di incontrarsi informalmente e di chiacchierare. In questo modo, gli organizzatori e i formatori si assicurano che tutti abbiano la possibilità di essere ascoltati ed è una grande opportunità per i partecipanti di conoscere se stessi e gli altri. Questa sessione è importante anche per la costruzione del gruppo e per gettare le basi per uno sviluppo di qualità del gruppo durante il corso di formazione.

Finalità della sessione: Gettare le basi per conoscersi e presentare ai partecipanti il programma e le informazioni pertinenti sulla loro partecipazione.

Obiettivi della sessione:

- Introdurre i partecipanti al programma e agli obiettivi del percorso formativo;
- Utilizzare attività interattive con lo scopo di conoscersi e per la costruzione di gruppi;
- Favorire l'interazione e la comunicazione tra i partecipanti;
- Identificare le aspettative e le paure del percorso formativo e del programma presentato.

Competenze affrontate:

- Abilità comunicative;
- Espressione creativa;
- Analitiche;
- Competenza alfabetica;
- Lavoro di squadra;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare.

Metodologia e metodi:

- Input;
- Attività: Aspettative e paure;
- Lavori in grandi gruppi: Ritratti;
- Attività di speed dating;
- Esercizio del palloncino;
- Collage di valori;
- Discussione.

Flusso della sessione:

I. Introduzione al corso di formazione, al gruppo e ai partecipanti; Aspettative e paure (45 minuti)

Il formatore accoglie i partecipanti, si presenta e spiega brevemente lo scopo e gli obiettivi del percorso formativo. Successivamente, ai partecipanti viene chiesto di dire il loro nome, l'organizzazione che rappresentano e il paese da cui provengono. Il formatore presenta il programma della settimana (utilizzando una presentazione in power point o una lavagna a fogli mobili) e i partecipanti possono porre domande relative al programma presentato.

Il formatore ha preparato una lavagna a fogli mobili con il disegno di un sole e un'altra con il disegno di una nuvola. Il formatore consegna ai partecipanti dei post-it e chiede loro di scrivere le loro paure e aspettative dal corso di formazione. I partecipanti dovrebbero quindi posizionare le aspettative sulla lavagna a fogli mobili con il sole disegnato e le paure sulla lavagna a fogli mobili con la nuvola disegnata. Successivamente, il formatore raggruppa i post-it e riassume per il gruppo. I partecipanti possono aggiungere o commentare e il formatore assicura loro che queste lavagne a fogli mobili saranno riviste sia durante che alla fine del corso di formazione.

II. Disegnare ritratti (20 minuti)

I partecipanti sono divisi in due gruppi e viene chiesto loro di fare due file in modo che ogni partecipante sia rivolto verso un altro partecipante. Il formatore consegna a tutti un foglio A4 bianco e chiede loro di tenerlo in verticale, scrivere il proprio nome in alto a destra e poi consegnare il foglio alla persona di fronte a loro. Il formatore dice loro che, mentre c'è la musica, devono disegnare il ritratto della persona di fronte a loro e, quando la musica si ferma, devono fermarsi. Quando la musica si ferma, i partecipanti devono scambiarsi di nuovo i fogli in modo che ognuno abbia il proprio ritratto in mano. Le persone in una delle file devono spostarsi di uno spazio a destra in modo da avere una nuova persona di fronte a loro. Il formatore chiede loro di scambiarsi di nuovo il foglio e di continuare il disegno lasciato dalla persona precedente. Il formatore continua lo stesso schema per un numero di volte (almeno 5) tale da avere dei ritratti realizzati da almeno 5 partecipanti.

III. Speed dating (25 minuti)

Il formatore chiede ai partecipanti di prendere il foglio con il ritratto e di fare coppia con qualcuno di nuovo. Quindi l'istruttore concede a ogni coppia 2-3 minuti per discutere una domanda che ha condiviso con loro. Viene spiegato che questo è quasi come uno "speed dating" (appuntamento lampo) in cui hanno solo due minuti per conoscersi un po' meglio. Il gioco dovrebbe essere ripetuto tutte le volte che il formatore vuole per assicurarsi che quasi tutti abbiano trascorso alcuni minuti con tutti i membri del gruppo. Esempi di domande/argomenti di discussione:

- Hobby preferito
- Cibo preferito
- Chi consideri come la tua famiglia?
- Luogo preferito per viaggiare
- Cosa ti motiva nella vita?
- Un film che ti ha fatto piangere
- Un talento segreto che hai

Alla fine, il formatore appende i ritratti alla parete e li mantiene visibili per tutta la durata del corso di formazione.

IV. Palloncini (40 minuti)

Il formatore dà ai partecipanti un palloncino e chiede loro di gonfiarlo e di scriverci sopra il proprio nome con un pennarello indelebile. Poi, ai partecipanti viene chiesto di scrivere sul palloncino i 3 valori

più importanti per loro. Una volta terminato, il formatore si dispone in cerchio e dice loro che una volta contato fino a 3, i partecipanti devono lanciare via il loro palloncino. Devono andare a prendere un altro palloncino, leggere il nome e i tre valori e trovare il proprietario del palloncino per restituirlo. Il processo deve essere ripetuto rapidamente per 5-6 volte. Poi il formatore chiede loro se i palloncini che hanno preso hanno valori simili ai loro. Si chiede loro di scegliere il valore più importante dei tre e di cercare rapidamente nella stanza le persone che hanno scelto lo stesso valore o uno simile e di formare un piccolo gruppo. Una volta smesso di muoversi, viene chiesto loro di condividere i valori comuni e se ci sono persone che non sono riuscite a formare un gruppo.

L'obiettivo è quello di creare piccoli gruppi di 4-7 persone che abbiano un valore comune o simile. Poiché questo non sarà sempre possibile fin dall'inizio e ci saranno persone che non hanno trovato nessuno con lo stesso valore, il formatore dà loro 2 minuti per girare di nuovo intorno allo spazio e creare questi gruppi scendendo a compromessi ma scegliendo comunque di formare un gruppo con persone che condividono un valore che è importante anche per loro.

Una volta che i gruppi sono pronti, il formatore chiede loro di sedersi insieme e di discutere per 15 minuti sul perché hanno scelto questo valore e cosa significa per loro.

V. Creare un collage (15 minuti)

Ai partecipanti viene data una lavagna a fogli mobili, forbici, colla e pennarelli, oltre a vecchie riviste e giornali con foto e viene chiesto loro di fare un collage che rappresenti il loro valore. Poi ogni gruppo presenta il proprio collage e spiega perché ha scelto quelle specifiche foto, parole o disegni.

VI. Discussione (35 minuti)

Il gruppo si siede in cerchio e discute le seguenti domande:

- È stato facile/difficile pensare ai tre valori che vi rappresentano?
- Come vi siete sentiti quando avete visto i valori degli altri scritti sui palloncini? Ci sono stati dei valori che non avete scelto o a cui non avete pensato all'inizio, ma che alla fine avete capito essere importanti anche per voi? Quali? Ci sono valori che non scegliereste mai?
- È stato facile sceglierne uno solo? Come vi siete sentiti quando avete dovuto vedere chi altri aveva valori simili? Per le persone che non hanno trovato nessuno con gli stessi valori: Come vi siete sentiti? Perché pensate che gli altri non abbiano scelto questo valore?
- Quando avete discusso il valore con il resto del gruppo, avete scoperto nuove prospettive?
- Come vi siete sentiti durante il processo di collage e la successiva presentazione?
- Quanto spesso discutete dei vostri valori con altre persone?
- Diamo per scontato di avere gli stessi valori dei nostri amici e familiari?
- Litigheresti o eviteresti una persona che ha un punto di vista diverso su un certo valore? Perché?

La discussione è facilitata dal formatore.

Materiale necessario: post-it bicolore, lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, musica, palloncini, pennarelli indelebili, forbici, colla, vecchie riviste, giornali con foto.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- I giochi rilevanti per conoscersi a vicenda possono essere trovati al seguente link: <https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/search/>
- [Trattato di Lisbona](#)
- [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#)

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- 
- Per l'attività di disegno di ritratti, si consiglia ai formatori di assicurarsi di cambiare le coppie quando i partecipanti hanno avuto abbastanza tempo per discutere o disegnare un po' del ritratto, ma allo stesso tempo evitare silenzi. Quando le persone stanno per terminare, i formatori devono dare il segnale per il cambio.
 - Si consiglia ai formatori di scegliere un numero sufficiente di immagini, giornali, riviste, cartoline, ecc., in modo che i partecipanti abbiano molte scelte per realizzare il collage.
 - Dopo il debriefing, i formatori possono fare riferimento ai valori europei su cui si fonda l'UE; Dignità umana, Libertà, Democrazia, Uguaglianza, Stato di diritto, Diritti umani. I valori dell'UE sono sanciti dall'articolo 2 del trattato di [Lisbona](#) e dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#).

Comprendere la radicalizzazione

Titolo della sessione: Comprendere la radicalizzazione

Durata: 180 minuti

Contesto:

La radicalizzazione è una parola che si sente spesso nel mondo di oggi. È un fenomeno che gli operatori giovanili dovrebbero comprendere chiaramente quando lavorano nel settore giovanile e quando affrontano qualsiasi argomento rilevante per l'esclusione sociale. Per comprendere meglio la radicalizzazione e il suo impatto nella nostra vita, è importante esplorare esempi di vita reale e riflettere sulle esperienze personali con il fenomeno. Allo stesso tempo, la condivisione di esempi di vita reale contribuirà a comprendere le diverse realtà nelle varie comunità/paesi e a imparare dalle diverse prospettive. Inoltre, è importante capire come si presenta il processo di radicalizzazione affinché le famiglie, gli amici e le comunità possano contribuire a prevenire gli atti di estremismo violento. Non esiste un unico percorso di radicalizzazione verso l'estremismo violento, poiché il processo è differente per ogni persona. Tuttavia, ci sono alcuni elementi comuni nelle esperienze della maggior parte delle persone che hanno sperimentato cambiamenti comportamentali, cambiamenti di ideologia, relazioni sociali, attività criminali. A tal fine, utilizzeremo il modello delle 4 fasi del processo di radicalizzazione introdotto da Action Counter Terrorism (2023). L'attività consentirà inoltre ai partecipanti di iniziare a discutere le fonti della radicalizzazione. L'argomento sarà approfondito nella prossima sessione. Pertanto, si consiglia di consentire ai partecipanti di condividere le proprie idee e poi di svilupparle.

Finalità della sessione: Comprendere il fenomeno della radicalizzazione, il suo processo e le sue fonti attraverso esempi di vita reale e attività interattive.

Obiettivi della sessione:

- Comprendere la radicalizzazione come fenomeno, il suo processo e l'impatto che ha nella società;
- Presentare vari esempi di questioni che alimentano l'estremismo e la violenza, sulla base di forti pregiudizi, narrazioni che incitano all'odio e altre questioni sociali e culturali che portano all'estremismo e alla radicalizzazione;
- Discutere le fonti della radicalizzazione.

Competenze affrontate:

- Capacità analitiche;
- Pensiero critico;
- Capacità di presentazione;
- Capacità analitiche;
- Comunicazione e collaborazione.

Metodologia e metodi:

- Brainstorming;
- Lavoro in piccoli gruppi;
- Presentazioni;
- Discussione;
- Debriefing.

Flusso della sessione:

I. Attività di benvenuto (20 minuti)

I partecipanti iniziano la giornata con un'attività veloce. Il formatore posiziona sul muro varie immagini pertinenti all'argomento, dà ai partecipanti dei post-it e chiede loro di guardare le immagini e scrivere la prima cosa che gli viene in mente e attaccarla sulle immagini. Quindi il formatore legge i post-it mentre i partecipanti condividono le loro impressioni o commentano i post-it che hanno scritto. Nell'allegato 1, i formatori possono trovare esempi reali di radicalizzazione nei paesi del progetto. Questi possono ispirarli nella ricerca di materiali per la sessione. Oltre alle foto, potrebbero essere utilizzati anche articoli, titoli o post sui social media.

II. Esempi di vita reale (90 minuti)

Il formatore divide i partecipanti in gruppi di 5 e chiede loro di pensare a un episodio reale di radicalizzazione e violenza giovanile in cui una persona e/o un gruppo ha adottato una posizione ideologica estrema, e di presentarla. In questa attività, i partecipanti possono utilizzare i loro telefoni cellulari o computer per trovare materiale da Internet, se necessario.

Ai partecipanti viene consegnata una lavagna a fogli mobili divisa in 4 con una croce. Il formatore chiede loro di scrivere quanto segue in ogni rettangolo del documento: CHI (chi sono i giovani che hanno adottato la posizione ideologica estrema), COSA (spiegare di più su questa posizione e sulle persone che la sostengono), COME (come questa persona è stata avvicinata), IMPATTO (qual è l'impatto negativo di questo esempio). Hanno 30 minuti per finire il lavoro. Dopo aver completato il lavoro, ai partecipanti viene chiesto di presentare il loro esempio e il loro foglio al resto del gruppo in 10 minuti.

Dopo ogni presentazione, il gruppo può porre domande o fare commenti veloci.

III. Discussione (20 minuti)

Ai partecipanti viene chiesto di sedersi in cerchio e discutere quanto segue:

- Che cosa ti ha colpito di più di queste storie? Le storie avevano qualcosa in comune, e se sì, cosa?
- Quando si assiste all'emergere di questi episodi nella società?
- Cosa deve fare la società, in particolare i giovani, per essere resiliente a questo tipo di fenomeni?

IV. Processo di radicalizzazione (30 minuti)

Il formatore presenta le *fasi del processo di radicalizzazione*. Si tratta di un processo composto da quattro fasi introdotte da Action Counter Terrorism (2023) e si presenta come segue:

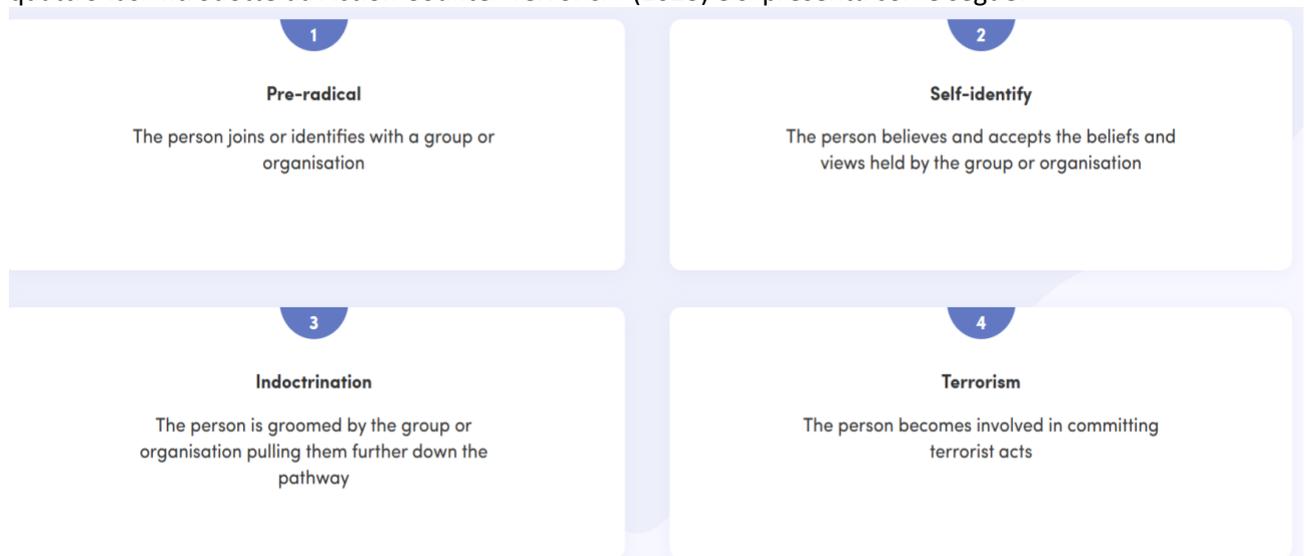


Immagine: Processo di radicalizzazione; Fonte: Maarten. (2023, 16 febbraio). What are the stages of radicalisation? Action Counter Terrorism. <https://actearly.uk/radicalisation/the-stages/>

Il formatore divide i partecipanti in gruppi di 4 e fornisce loro una copia del processo di radicalizzazione in quattro fasi presentato e chiede loro di discutere ogni fase. Per ogni fase, i partecipanti devono fornire esempi o utilizzare quelli della sessione precedente e discutere le fonti di radicalizzazione in ciascun caso.

V. Debriefing (20 minuti)

Ai partecipanti viene chiesto di sedersi in cerchio e di discutere quanto segue:

- Come vi siete sentiti durante la sessione?
- Avete capito meglio il processo di radicalizzazione e il suo svolgimento?
- Vi siete già resi conto di come le piccole azioni o la loro mancanza possano portare a conseguenze più grandi?
- Quali sono gli elementi più comuni che possono portare all'estremismo violento?
- In quali fasi pensate che i giovani e/o gli operatori giovanili possano interferire?
- Cosa avete imparato da questa sessione?

Materiali necessari: post-it a due colori, lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, telefoni cellulari, una copia del processo di radicalizzazione in 4 fasi per ogni partecipante, connessione internet.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Maarten. (2023, 16 febbraio). What are the stages of radicalisation? Action Counter Terrorism. <https://actearly.uk/radicalisation/the-stages/>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- I formatori/facilitatori devono avere i fogli della lavagna a fogli mobili con 4 campi (CHI, COSA, COME, IMPATTO) preparati prima della sessione, in modo da non perdere tempo durante la sessione sull'aspetto tecnico della preparazione delle griglie. In questo modo, i partecipanti possono avere più tempo a disposizione per completarli.
- Le immagini di esempi di vita quotidiana dovrebbero essere raccolte da diverse fonti come giornali, riviste, cartoline, ecc. Dovrebbero inoltre presentare una varietà di esempi, come la violenza per motivi di genere, religione, etnia, ecc.
- È utile che i fogli della lavagna a fogli mobili degli esempi di vita reale rimangano nella stanza, poiché i partecipanti possono utilizzare questi esempi nella loro discussione.

Estremismo, radicalizzazione, terrorismo – principali differenze

Titolo della sessione: Estremismo, radicalizzazione, terrorismo – principali differenze

Durata: 180 minuti

Contesto:

La radicalizzazione e l'estremismo non sono una nuova minaccia per la società, poiché questi fenomeni sono stati presenti in diverse forme e manifestazioni nel corso della storia. L'estremismo online, tuttavia, è un fenomeno nuovo. Gli spazi online sono emersi e si sono evoluti così rapidamente che l'attuale quadro legislativo e istituzionale istituito per garantire la protezione dei nostri diritti fondamentali non è in grado di rispondere efficacemente a questa nuova sfida.

Esistono diverse definizioni dei termini, alcune delle più chiare fornite nella Strategia Nazionale del Governo Canadese per contrastare la Radicalizzazione alla Violenza:

- **“La radicalizzazione** è un processo attraverso il quale un individuo o un gruppo adotta gradualmente posizioni o ideologie estreme che si oppongono allo status quo e sfidano le idee dominanti.
- **La radicalizzazione alla violenza** è il processo attraverso il quale individui e gruppi adottano un'ideologia e/o un sistema di credenze che giustifica l'uso della violenza al fine di promuovere la propria causa.
- **L'estremismo violento** è un termine che descrive le credenze e le azioni di persone che sostengono o usano la violenza per raggiungere obiettivi ideologici, religiosi o politici estremi.”¹

In questa sessione, i partecipanti avranno la possibilità di esaminare ogni concetto e comprendere le principali differenze tra essi.

Finalità della sessione: Acquisire nuove conoscenze sugli attuali quadri di riferimento per la definizione di estremismo, radicalizzazione e terrorismo.

Obiettivi della sessione:

- Riflettere sulle definizioni di estremismo, radicalizzazione e terrorismo;
- Lavorare in piccoli gruppi verso un risultato comune;
- Promuovere la discussione sulle questioni relative alla radicalizzazione, al terrorismo e agli atti di estremismo.

Competenze affrontate:

- Abilità comunicative;
- Lavoro di squadra;
- Alfabetizzazione;
- Espressione creativa;
- Analitiche;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare.

Metodologia e metodi:

- Lavoro in piccoli gruppi;
- Input;
- Brainstorming;
- Gioco di ruolo attraverso il linguaggio del corpo;

¹ Governo del Canada, Strategia nazionale per contrastare la radicalizzazione e la violenza del Canada, 2018, pagina 7, ISBN: 978-0-660-28894-9

- Discussione.

Flusso della sessione:

I. Input, creazione di definizioni e sculture umane (140 minuti)

Il formatore divide il gruppo in gruppi più piccoli di 5 e consegna loro tre fogli A4 con le parole: estremismo, radicalizzazione, terrorismo (una parola su ogni foglio). Successivamente, il formatore chiede a ciascun gruppo di concordare una definizione di ciascuno di questi termini e di discutere le differenze e i collegamenti tra di essi. Ai gruppi viene chiesto di creare una scultura umana realizzata con i propri corpi che rappresenti la relazione tra queste parole. Hanno 40 minuti per completare queste attività.

Poi, ai partecipanti viene chiesto di tornare in cerchio e di presentare la loro scultura umana e di esplorare con il resto del gruppo quale immagine rappresenti ogni parola e quale sia il collegamento tra le parole presentate. Una volta che tutti i gruppi hanno presentato, il formatore chiede loro di condividere le definizioni. Una volta che i partecipanti hanno ascoltato tutte le definizioni, il formatore fornisce loro le definizioni tratte dal Manuale “Prevenire e combattere la radicalizzazione tra i giovani in Europa” (pagina 5) o mostra questo video <https://www.youtube.com/watch?v=4Ph536eGzbA>. Il formatore utilizza un proiettore per mostrare la parte del Manuale relativa alle definizioni di questi termini.

II. Discussione (40 minuti)

È molto importante fare un breve debriefing dopo questa attività, in modo che tutti siano sulla stessa lunghezza d'onda per quanto riguarda le definizioni e il significato dei 3 termini. I formatori dovrebbero osservare e prestare attenzione alle emozioni dei partecipanti quando discutono di questi termini.

Ai partecipanti viene chiesto di sedersi in cerchio e discutere le seguenti domande:

- Come vi siete sentiti riguardo all'attività? È stato difficile creare le definizioni?
- Avete imparato qualcosa di nuovo sui tre termini?
- Quali erano le somiglianze e le differenze tra i gruppi? Ci sono state divergenze?
- Discutete di questi argomenti con i vostri coetanei nella vita di tutti i giorni? È un argomento che desta preoccupazione e perché?

Materiali necessari: fogli A4, penne, lavagna a fogli mobili o attrezzatura per la presentazione ppt.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Government of Canada, National Strategy on Countering Radicalisation to Violence of Canada, 2018, pagina 7, ISBN: 978-0-660-28894-9.
<https://www.publicsafety.gc.ca/cnt/rsrscs/pblctns/ntnl-strtg-cntrng-rdclztn-vlnc/index-en.aspx>
- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Preventing Terrorism and Countering Violent Extremism and Radicalisation that Lead to Terrorism: A Community-Policing Approach (Organization for Security and Co-operation in Europe, 2014), Disponibile all'indirizzo: <https://www.osce.org/secretariat/111438?download=true>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- 
- Si consiglia di riconoscere che molti paesi hanno le proprie definizioni o prospettive/leggi, o in alcuni casi la definizione è ancora in fase di sviluppo.
 - Durante la pianificazione e l'implementazione della sessione, si consiglia al formatore di ricordare che, storicamente, molte idee che hanno portato progresso alla società sono state considerate idee estreme, ma attraverso il tempo, il dibattito rispettoso, la promozione dell'idea, le revisioni accademiche, il coinvolgimento dei professionisti e un processo decisionale trasparente, queste idee sono state accettate nella società. È importante che le società democratiche sostengano, tra le altre, la libertà di parola, la libertà di associazione, la libertà di credo.

Riflessione e valutazione della giornata

Titolo della sessione: Riflessione e valutazione della giornata

Durata: 40 – 60 minuti

Contesto: La riflessione è il processo di pensiero critico sull'attività e sulle esperienze vissute dai partecipanti durante la giornata. È una sessione molto importante perché aiuta i partecipanti a identificare ciò che hanno imparato da una situazione, il loro ruolo nell'intero processo e come collegare il loro apprendimento ai loro obiettivi, valori e scopi. Questa sessione può essere utilizzata alla fine di ogni giornata di lavoro di questo curriculum.

Finalità della sessione: Esplorare ed esaminare noi stessi, le nostre prospettive, atteggiamenti, esperienze e azioni/interazioni.

Obiettivi della sessione:

- Riflettere sull'apprendimento e sul processo della giornata;
- Ricevere feedback su ciò che ha funzionato meglio e su ciò che potrebbe essere migliorato.

Competenze affrontate:

- Competenze legate alla valutazione e alla comunicazione;
- Comunicazione significativa, compreso l'ascolto profondo;
- Pensiero critico;
- Empatia.

Attività Proposta 1:

Metodologia e metodi: riflessione individuale, lavoro di gruppo, parlare in pubblico.

Flusso della sessione:

- Il formatore spiega l'importanza di prendersi del tempo per riflettere su ciò che i partecipanti sperimentano e imparano ogni giorno. A volte la valutazione è breve, altre volte può essere più lunga. Se il formatore vuole introdurre l'idea di un diario, questo è il momento giusto per farlo. Il formatore dà ai partecipanti un quaderno o chiede loro di usare dei fogli di carta per scrivere le loro riflessioni quotidiane e dà loro il tempo di annotare i loro pensieri. Inoltre, spiega loro che il diario è personale e che nessuno chiederà loro di condividere con il gruppo ciò che hanno scritto.
- Il formatore dà ai partecipanti 10-15 minuti per pensare alla giornata e chiedersi:
 - ✓ Finora mi è piaciuto?
 - ✓ Qual è stata la mia prima sensazione quando abbiamo iniziato questa mattina?
 - ✓ Come mi sono sentito quando abbiamo iniziato a discutere le definizioni di estremismo violento, radicalizzazione e terrorismo?
 - ✓ In che modo queste tre parole/concetti si manifestano nella mia realtà?
- Il formatore chiede ai partecipanti di formare coppie/gruppi di discussione, scegliendo una persona con cui non hanno trascorso molto tempo nella giornata odierna e discutendo su come si sono sentiti in questa giornata.
- Il formatore chiede ai partecipanti di tornare in cerchio e, uno alla volta, di descrivere come si sentono usando i termini delle previsioni del tempo. Ad esempio, La mia giornata è iniziata con alcune nuvole e non ero sicuro di come si sarebbero evolute le cose. Lentamente è spuntato il sole quando abbiamo iniziato a conoscerci meglio...

Materiale necessario: quaderni o fogli A4 e penne.

Attività Proposta 2:

Metodologia e metodi: riflessione individuale, lavoro di gruppo, creare una canzone.

Flusso della sessione:

- Il formatore dà ai partecipanti 10 minuti per pensare alla giornata e fornisce un'introduzione su quanto sia stata difficile la giornata e su come siano state sollevate questioni difficili. È importante chiudere la giornata in modo ottimista e positivo, in modo che i partecipanti possano vedere il problema con coraggio e diventare parte della sua soluzione.
- Ai partecipanti viene chiesto di scrivere una parola positiva che rappresenti ciò che è necessario per fornire una soluzione al problema.
- Poi, il formatore li divide in gruppi di 5, chiede loro di scrivere una poesia con le parole che hanno scritto e suggerisce loro di trovare una colonna sonora (da internet). Quando i partecipanti sono pronti, possono presentare la poesia con la musica.
- Dopo che tutti i gruppi hanno presentato le loro poesie, i formatori iniziano una breve discussione sul processo e incoraggiano i partecipanti a dire qualcosa sulla giornata che hanno vissuto.

Materiale necessario: quaderni o fogli A4 e penne, connessione internet.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

Ulteriori strumenti per la riflessione e la valutazione sono disponibili nei seguenti toolkit:

- T-Kit 10: : Educational Evaluation in Youth Work (Youth partnership Council of Europe & European Commission, 2007), Disponibile all'indirizzo:
 - https://pjp-eu.coe.int/documents/42128013/47261233/T-Kit_10.pdf/8d85c6ac-05e5-4715-8f43-0f9c3018772a?t=1377272318000
- Reflecting learning in quality youth work, Do it right! (Growth, Dialogos, 2022), Disponibile all'indirizzo: https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-2977/Do%20it%20Right!%20Reflective%20learning%20in%20quality%20youth%20work%20HANDBOOK%2010.2022.pdf

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- È importante che i partecipanti comprendano l'importanza di questa sessione. Spesso le persone pensano che la giornata sia finita prima di questa sessione e non si concentrano o partecipano con la stessa energia e motivazione, probabilmente perché tutti sono anche più stanchi alla fine della giornata. Si consiglia ai formatori di spiegare l'importanza di questa sessione e di selezionare metodi coinvolgenti.
- Ci sono molti modi per costruire una sessione di riflessione e valutazione della giornata. Si consiglia ai formatori di lasciare del tempo per la riflessione individuale, la riflessione in coppia e in gruppo. Ciò garantisce, da un lato, un tempo personale per le persone per pensare, nonché l'opportunità di ascoltare prospettive diverse che consentiranno loro di comprendere meglio a che punto si trovano nel loro percorso di apprendimento e stimolare l'applicazione futura delle lezioni apprese.
- Le domande dell'Attività Proposta 1 devono essere adattate in base a quanto discusso nei vari giorni.

Fattori esterni che contribuiscono alla radicalizzazione: analisi PESTLE

Titolo della sessione: Fattori esterni che contribuiscono alla radicalizzazione: analisi PESTLE

Durata: 90 minuti

Contesto:

È importante valutare le esigenze, le conoscenze e le esperienze dei partecipanti per adattare i temi alle questioni locali pertinenti che portano ad affrontare l'estremismo e la radicalizzazione. Uno strumento per analizzare il contesto è l'analisi PESTLE che studia i principali fattori esterni (politici, economici, sociologici, tecnologici, legali e ambientali) che influenzano una situazione. Lo strumento aiuta a individuare e comprendere le tendenze di ampio respiro e a lungo termine e può essere utilizzato in una serie di scenari diversi per guidare le persone nel processo decisionale strategico.

Finalità della sessione: Supportare i partecipanti nell'apprendimento nell'acquisizione di una profonda comprensione dei principali fattori esterni che contribuiscono alla radicalizzazione attraverso l'utilizzo dell'analisi PESTLE.

Obiettivi della sessione:

- Fare brainstorming sui fattori esterni che causano la radicalizzazione;
- Comprendere il contesto socio-culturale e l'aspetto della violenza che provoca l'estremismo e la radicalizzazione;
- Introdurre i partecipanti all'analisi PESTLE e ai suoi elementi chiave.

Competenze affrontate:

- Comunicazione significativa;
- Pensiero critico;
- Capacità analitiche;
- Ascolto attivo.

Metodologia e metodi:

- Lavoro in coppia;
- Input teorici;
- Lavoro in piccoli gruppi;
- Discussione.

Flusso della sessione:

I. Lavoro in coppia: Fattori esterni di radicalizzazione (15 minuti)

L'istruttore dà a tutti dei post-it e chiede loro di dividersi in coppie. Successivamente, i partecipanti hanno a disposizione dai 10 ai 15 minuti per discutere tra loro le cause esterne della radicalizzazione e scriverle. Viene chiesto loro di scrivere 1 causa per post-it e possono scriverne quanti ne vogliono.

II. Input – Analisi PESTLE (20 minuti)

Il formatore introduce il quadro PESTLE. PESTLE è un quadro di riferimento per la visione del macroambiente che comprende gli elementi: Politico, Economico, Sociologico, Tecnologico, Legale e Ambientale. Il formatore ha preparato una presentazione di questo quadro per i partecipanti in cui ogni concetto/elemento viene presentato in dettaglio.

III. Lavoro in piccoli gruppi (15 minuti)

Il formatore chiede alle coppie di creare gruppi di 5-6 partecipanti e discutere le cause che hanno scritto sui post-it e classificarle secondo il quadro PESTLE. Successivamente, il formatore li incoraggia a pensare a più cause per ogni categoria e ad aggiungerle all'elenco.

IV. Presentazioni e discussione (30 minuti)

Una volta che tutti i gruppi sono pronti, i formatori e i partecipanti esplorano le cause che hanno scritto per ogni categoria del quadro PESTLE. Il formatore fa un riassunto utilizzando tutto ciò che i partecipanti hanno detto e poi avvia una discussione dopo che tutti i temi sono stati presentati.

Materiale necessario: post-it, lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, penne.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Conoscenza del quadro PESTLE. Disponibile all'indirizzo: <https://www.cipd.org/en/knowledge/factsheets/pestle-analysis-factsheet/#what-is-a-pestle-analysis-used-for>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- I formatori dovrebbero assicurarsi che tutti i partecipanti abbiano compreso il quadro PESTLE prima di iniziare a usarlo. Durante la sessione deve essere visibile una lavagna a fogli mobili con l'acronimo e devono essere forniti sufficienti esempi.

Radicalizzazione tra i giovani – Come e quando avviene?

Titolo della sessione: Radicalizzazione tra i giovani – Come e quando avviene

Durata: 90 minuti

Contesto:

La radicalizzazione tra i giovani è una questione chiave che riguarda i giovani e la società. È molto importante trovare una soluzione a questo problema e affrontarlo immediatamente perché questo fenomeno porta alla comparsa di comportamenti estremi e antisociali - soprattutto tra i giovani - come: riluttanza o incapacità di discutere le proprie opinioni, atteggiamento irrispettoso nei confronti degli altri, aumento dei livelli di rabbia. Lo sviluppo di questi comportamenti dà spazio al terrorismo e alle ideologie estremiste. Il terrorismo e gli atti di violenza portano alla distruzione di comunità e vite umane, causando morti e feriti e lasciando le comunità in preda alla paura e talvolta divise dall'odio e dalla confusione. Per comprendere le ragioni per cui le persone sono esposte alla radicalizzazione, è necessario fare riferimento al manuale in cui vengono analizzate a fondo le ragioni che portano all'insorgere del fenomeno. Inoltre, è importante valutare le esigenze dei partecipanti prima o all'inizio dell'attività formativa, in modo da adattare i temi alle questioni locali rilevanti che portano ad affrontare l'estremismo e la radicalizzazione.

Finalità della sessione: Fornire ai partecipanti uno spazio sicuro per discutere della presenza della radicalizzazione tra i giovani e delle sue fonti.

Obiettivi della sessione:

- Comprendere le cause dell'estremismo violento e della radicalizzazione;
- Discutere della radicalizzazione tra i giovani, del come e del quando';
- Utilizzare il metodo “fishbowl” (letteralmente “vaschetta dei pesci”, o “acquario”) per incoraggiare il dibattito e la discussione sul tema della radicalizzazione tra i giovani.

Competenze affrontate:

- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Comunicazione e collaborazione;
- Ascolto attivo;
- Pensiero critico;
- Parlare in pubblico;
- Consapevolezza culturale e competenza espressiva.

Metodologia e metodi:

- Input;
- Esercizio di Fishbowl;
- Debriefing.

Flusso della sessione:

I. Introduzione alla sessione (5 minuti)

Il formatore spiega che durante la sessione i partecipanti avranno l'opportunità di discutere di come e quando avviene la radicalizzazione nella nostra realtà. Fornisce anche alcuni esempi tratti dalla propria esperienza.

II. Esercizio Fishbowl: radicalizzazione tra i giovani – come e quando avviene? (70 minuti)

Il formatore presenta ai partecipanti l'esercizio fishbowl. Il metodo fishbowl (letteralmente “vaschetta dei pesci”) è una strategia per organizzare discussioni in gruppi medio-grandi. I partecipanti vengono divisi in un cerchio interno e uno esterno. Nel cerchio interno, o fishbowl, si svolgerà una discussione; nel cerchio esterno i partecipanti ascolteranno la discussione e prenderanno appunti. Un partecipante del gruppo esterno ha la possibilità di prendere il posto di un partecipante del gruppo interno toccando la spalla di una persona del cerchio interno. La persona si sposta immediatamente nel cerchio esterno, ma mantiene la possibilità di tornare indietro toccando la spalla di una persona.

Il formatore consegna ai partecipanti dei post-it per scrivere una domanda o una dichiarazione sul ruolo dei giovani nell'affrontare o diffondere la radicalizzazione. Se non dovessero emergere abbastanza idee, il formatore può utilizzare uno dei seguenti esempi:

- Di solito, i giovani sono responsabili della creazione e della diffusione della radicalizzazione.
- Avere giovani ben istruiti è la soluzione per affrontare il fenomeno.
- La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto sulla radicalizzazione tra i giovani.
- I giovani sono i primi ad essere reclutati nei gruppi violenti.
- I giovani estremisti sono più pericolosi di quelli più anziani.

Il formatore legge una domanda/dichiarazione e incoraggia il cerchio interno a discuterne. Il cerchio esterno ascolta attentamente e quando vuole può prendere posto nel cerchio interno toccando la spalla di qualcuno del cerchio interno. Quando il formatore ritiene che un argomento sia stato trattato a sufficienza, legge la domanda o l'affermazione successiva. Il formatore si assicura che tutti siano coinvolti nella discussione e incoraggia i partecipanti timidi. Durante la discussione, il formatore può scrivere le parole chiave su una lavagna a fogli mobili e utilizzarle successivamente per il debriefing e le conclusioni.

III. Debriefing (35 minuti)

La discussione può diventare molto accesa ed è importante che il formatore tragga conclusioni e calmi i partecipanti prima della fine della sessione. Il formatore può porre al gruppo le seguenti domande:

- Cosa ne pensate del processo e della discussione?
- Ci sono risposte giuste e sbagliate?
- Avete un'opinione molto forte?
- Come l'avete espressa?
- C'è stato un momento in cui avreste voluto esprimere un'opinione, ma non l'avete fatto? Perché?

Materiale necessario: post-it, lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, penne, sedie.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- I formatori possono preparare in anticipo alcune domande/affermazioni per la discussione, come esempi per i partecipanti, o come materiale di supporto nel caso in cui sia difficile per i partecipanti trovare domande/affermazioni nel tempo dato per la sessione.

Quali sono le realtà della presenza della radicalizzazione tra i giovani nelle nostre comunità – Visita sul Campo

Titolo della sessione: Quali sono le realtà della presenza della radicalizzazione tra i giovani nelle nostre comunità – Visita sul Campo

Durata: 180 minuti

Contesto:

Per comprendere meglio ciò che accade nelle nostre comunità, l'organizzazione ospitante organizza una visita sul campo che consentirà ai partecipanti di comprendere meglio l'argomento e la questione parlando con esperti e gruppi target e imparando dalle loro storie ed esperienze. Visitando aree di interesse - come centri giovanili/comunitari, organizzazioni della società civile, aree di interesse - i partecipanti avranno un quadro olistico della realtà locale e si confronteranno con i contenuti in modo alternativo. I giovani di oggi apprendono visivamente. Una visita sul campo permette loro di toccare, sentire e ascoltare ciò che stanno imparando. Questo li aiuta a comprendere meglio gli argomenti, a sviluppare la comprensione e la tolleranza culturale e ad esporsi a mondi diversi dal loro.

Finalità della sessione: Confrontarsi con esempi di vita reale della comunità in cui si svolge il corso di formazione per comprendere la realtà della presenza della radicalizzazione tra i giovani.

Obiettivi della sessione:

- Comprendere la presenza della radicalizzazione tra i giovani attraverso il dialogo con gli esperti locali sul tema;
- Utilizzare la visita sul campo come metodo pratico per l'apprendimento esperienziale;
- Esplorare le buone pratiche e le aree di miglioramento.

Competenze affrontate:

- Competenza multilingue;
- Lavoro di squadra;
- Comunicazione;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare;
- Competenza alfabetica;
- Consapevolezza culturale e competenza espressiva.

Metodologia e metodi:

- Visita sul campo;
- Debriefing.

Flusso della sessione:

I. Visita sul campo (150 minuti)

Il formatore organizza un tour o una visita sul campo in luoghi in cui sono presenti giovani a rischio o organizzazioni non governative o persone che hanno a che fare con i giovani come psicologi, assistenti sociali, ecc. In questo modo, i partecipanti sono in grado di vedere da vicino vari casi e porre domande a persone esperte del settore. Ad esempio, i partecipanti possono incontrare uno psicologo che si occupa di bambini delinquenti, centri di disintossicazione da droghe, insediamenti di rifugiati, carceri,



ma anche incontrare persone che sono state coinvolte in gruppi estremisti e che potrebbero raccontare il proprio caso.

II. Debriefing (30 minuti)

Al termine della visita sul campo, il formatore riunisce i partecipanti per una breve sessione di debriefing e pone le seguenti domande:

- Come vi siete sentiti?
- Avete imparato qualcosa di nuovo?
- Siete rimasti sorpresi positivamente o negativamente da qualcosa che avete scoperto oggi?
- C'è stato un momento in cui avete provato emozioni difficili? Volete condividerlo con il gruppo?
- Qual è la cosa che vi dà speranza dalla visita di questa mattina?

Materiali necessari: quaderni, post-it, penne e matite.

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- La visita deve essere organizzata in anticipo e tutti i dettagli logistici devono essere controllati. I partecipanti devono essere informati in merito nel pacchetto informativo che riceveranno prima del corso di formazione.
- L'istruttore e gli organizzatori devono informare i partecipanti la sera prima se hanno bisogno di portare qualcosa con loro, ad esempio quaderno, acqua, qualcosa da mangiare.

Legislazione vigente in materia di prevenzione della radicalizzazione

Titolo della sessione: Legislazione vigente in materia di prevenzione della radicalizzazione

Durata: 180 minuti

Contesto:

Lavorare in primo luogo sull'identificazione di un problema, in secondo luogo sull'identificazione di una soluzione e poi riflettere su come si può contribuire ad esso - è un'abilità chiave di pensiero critico di cui tutti hanno bisogno. Quando questo viene fatto nel contesto di una comunità, concentrandosi sui problemi della società, allora è un'abilità fondamentale per la cittadinanza. Per quanto sia importante sviluppare queste competenze, è altrettanto importante sviluppare la conoscenza delle leggi e delle regole che sono fondamentali per risolvere e prevenire tali problemi sociali.

Finalità della sessione: Conoscere l'importanza della legislazione nella prevenzione della radicalizzazione e riflettere sulle legislazioni esistenti nei paesi dei partecipanti.

Obiettivi della sessione:

- Comprendere l'importanza della legislazione nella prevenzione della radicalizzazione;
- Utilizzare metodi interattivi per imparare a trovare soluzioni positive a fenomeni negativi;
- Discutere della legislazione esistente in materia di prevenzione della radicalizzazione nelle nostre comunità.

Competenze affrontate:

- Competenza multilingue;
- Lavoro di squadra;
- Presentazione;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare;
- Competenza alfabetica;
- Consapevolezza culturale e competenza espressiva.

Metodologia e metodi:

- Brainstorming;
- Attività interattiva: Scacciare l'energia negativa;
- Discussione e Debriefing
- Discussione in piccoli gruppi-squadre nazionali.

Flusso della sessione:

I. Introduzione alla sessione (10 minuti)

Il formatore apre la sessione con una breve introduzione sul focus della giornata e sottolineando l'importanza della legislazione nell'apportare cambiamenti positivi verso un problema della società.

II. Scacciare l'energia negativa (90 minuti)

Il formatore appende una corda nello spazio di lavoro da un'estremità all'altra. Nel caso in cui ciò non sia possibile, si suggerisce di posizionare la corda sul pavimento. Il formatore distribuisce dei post-it e chiede di fare un brainstorming per circa 10 minuti sulla violenza che i partecipanti incontrano nella loro vita quotidiana. I partecipanti devono essere consapevoli che non si occuperanno solo di questioni

come i comportamenti estremi o i partiti politici, ma piuttosto delle diverse espressioni di violenza che si incontrano nella vita quotidiana e di annotare le parole chiave. La sessione di brainstorming dura circa 15 minuti.

Poi, il formatore divide i partecipanti in due gruppi e spiega loro l'attività successiva, relativa alla corda. Il formatore spiega loro che sono dei tecnici e che questa è una centrale elettrica che raccoglie l'energia negativa dai cavi. L'energia negativa danneggia e distrugge i cavi e fa calare la corrente. Per poterla cambiare, in modo che i cavi funzionino continuamente, i partecipanti devono togliere l'energia negativa dai cavi e riempirli di energia positiva. Il formatore deve richiamare la loro attenzione sul fatto che questo lavoro richiede un'enorme precisione e movimenti molto attenti. Il formatore chiede ai partecipanti di consegnare i post-it e, dopo aver verificato che non ci siano parole o significati identici, appende i post-it alla corda. I post-it devono avere una distanza di 0,5 cm l'uno dall'altro e devono essere attaccati alla corda con il nastro adesivo, in modo che non scivolino o cadano.

Successivamente, inizia il gioco di simulazione. Il formatore taglia la corda/il filo e dice che la corrente è calata. Quando i partecipanti sentono il campanello, un partecipante di ogni squadra deve correre ad afferrare un post-it (su ogni lato della rottura c'è un post-it) e usare una mano per slegarlo dal cavo. Poi il partecipante legge ad alta voce la parola scritta sul suo post-it e il gruppo ne discute e suggerisce soluzioni. Il formatore lascia ai partecipanti un po' di tempo per discutere, chiede loro di dire le soluzioni che hanno proposto per entrambi i problemi e di scriverle su nuovi post-it. Poi ogni squadra deve consegnare i nuovi post-it al tecnico della propria squadra e rimetterli al posto degli altri, rincollare la corda e attaccare alle pareti i post-it precedenti con l'energia negativa. L'esercizio continua in questo modo finché i post-it con l'energia negativa non vengono sostituiti con quelli positivi.

Quando la corda è piena di soluzioni, il formatore toglie i post-it e li attacca accanto a quelli con le espressioni di violenza nella vita quotidiana.

III. Debriefing e discussione sull'attività (20 minuti)

Il formatore riunisce i partecipanti in cerchio e pone le seguenti domande:

- Cosa avete provato durante la sessione?
- C'è stato qualcosa che ha reso il processo difficile per voi?
- Riflettendo sulle soluzioni, avete pensato a qualche legge che impedisca o contrasti la violenza, la radicalizzazione, il terrorismo? (Durante questo brainstorming, si consiglia ai formatori di scrivere le leggi/diritti umani suggerite su una lavagna a fogli mobili e di conservarla lì per dopo)

IV. Lavoro in gruppi nazionali e discussione (70 minuti)

I partecipanti sono invitati a lavorare nei loro gruppi nazionali per questa parte della sessione. Vengono incaricati di discutere per i successivi 40 minuti della legislazione vigente nel proprio paese in materia di prevenzione della radicalizzazione. Successivamente, si uniscono al cerchio e condividono i risultati della loro discussione. Quindi il formatore pone le seguenti domande di discussione:

- Sapendo dell'esistenza della legislazione, quanto pensate che sia efficace nella pratica?
- Come vedete il vostro ruolo di animatori giovanili nel contribuire a questi temi e nel promuovere la legislazione nella vostra comunità?

Materiale necessario: post-it di medie dimensioni, foglio per lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, penne, corda, nastro adesivo.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>

- 
- Compass. A manual on Human Rights Education with young people- Council of Europe, Council of Europe Publishing, 2009 3d edition (<https://www.coe.int/en/web/compass>)

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- Per l'attività interattiva, i post-it devono avere 0,5 cm di distanza tra di loro, e devono essere fissati alla corda con il nastro adesivo, in modo che non scivolino/cadano.
- In questo tipo di attività di apprendimento esperienziale, è fondamentale comprendere le istruzioni. Pertanto, i formatori dovrebbero assicurarsi di fornire una descrizione chiara dell'attività prima del suo inizio.
- I formatori devono creare un ambiente stimolante ma sicuro, in modo che i partecipanti abbiano il coraggio di essere pienamente coinvolti.

Dibattito sui diritti umani

Titolo della sessione: Dibattito sui diritti umani

Durata: 90 minuti

Contesto:

È importante conoscere e riflettere criticamente sui diritti umani quando si lavora in questo campo. Non solo per proteggere gli stessi operatori giovanili, ma anche per essere in grado di trasmettere queste informazioni agli altri, per aiutarli a proteggersi e a contribuire alla formazione della nostra società. Conoscere le leggi o i diritti umani non è mai abbastanza. Senza un pensiero critico, è impossibile essere in grado di interpretarle in ogni contesto, cercare informazioni affidabili e prendere decisioni valide ed eque. Esplorare le prospettive degli altri e capire come l'attuazione delle leggi influenzi le diverse persone è fondamentale per comprendere meglio come funziona la giustizia.

Scopo della sessione: Creare uno spazio per la comprensione e la discussione sui diritti umani e la legislazione, nonché esplorare la legislazione esistente in materia.

Obiettivi della sessione:

- Capire quali sono le fonti che veicolano la verità;
- Effettuare ricerche sulla legislazione vigente in materia di diritti umani in relazione a varie categorie di radicalizzazione, fake news e incitamento all'odio;
- Esplorare diverse prospettive e opinioni sui diritti umani.

Competenze affrontate:

- Alfabetizzazione mediatica;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza digitale;
- Analitiche;
- Comunicazione;
- Lavoro di squadra;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare;
- Competenza alfabetica.

Metodologia e metodi:

- Lavoro e discussione in piccoli gruppi;
- Esercizio del barometro.

Flusso della sessione:

I. Introduzione (5 minuti)

Il formatore fa riferimento alla sessione precedente e alla lavagna a fogli mobili con le leggi/Diritti umani che spiegano l'importanza di avere conoscenze sulla legislazione quando si lavora in questo contesto.

II. Lavoro in piccoli gruppi (45 minuti)

Il formatore divide i partecipanti in tre gruppi e chiede loro di fare una ricerca su Internet per trovare la legislazione esistente in relazione a varie categorie di radicalizzazione, fake news, discorsi d'odio e

gruppi estremisti. Successivamente, ogni gruppo presenterà i propri risultati e li discuterà con gli altri. L'intero processo di ricerca e presentazione dura 45 minuti.

III. **Prendere posizione (40 minuti)**

Il formatore posiziona un nastro sul pavimento al centro della stanza per dividere la stanza in due, e mette un foglio con la parola "Sono d'accordo" su un lato della stanza e un altro foglio con la parola "Non sono d'accordo" sull'altro lato della stanza. Quindi, il formatore legge diverse affermazioni e se i partecipanti sono d'accordo/in disaccordo con ciascuna affermazione, devono spostarsi verso la parte scelta. Se i partecipanti non sono sicuri, si spostano verso il centro. Il formatore legge ad alta voce le seguenti affermazioni e dà il tempo di muoversi nella stanza. Dopo che i partecipanti hanno scelto un lato, il formatore invita alcune persone da ciascun lato e dal centro a condividere le ragioni per cui hanno assunto quella posizione.

Esempi di affermazioni che il formatore può utilizzare:

- Il diritto di essere liberi di esprimere i propri pensieri o opinioni è un importante diritto umano e fa parte del diritto internazionale dei diritti umani. Le persone dovrebbero essere libere di esprimere le proprie opinioni, indipendentemente da quanto siano estreme.
- La violenza può essere usata per difendere un'opinione, soprattutto se si è subito un abuso verbale.
- Nessuno dovrebbe dire o fare qualcosa che possa essere doloroso o sconvolgente per gli altri.
- La comprensione e la convivenza con gli altri dipendono da una comunicazione aperta e libera, anche se a volte dobbiamo sentire opinioni con cui non siamo d'accordo.
- Limitare la libertà di espressione su Internet non è possibile perché gran parte di Internet è "di proprietà" di aziende private.
- Chiunque ha il diritto di associarsi con gli altri utilizzando Internet e di promuovere le proprie convinzioni in modo ampio utilizzando metodi diversi.
- È colpa vostra se subite molestie online. Non dovrete condividere informazioni personali, foto, opinioni personali.

Dopo l'attività "Prendere posizione", il formatore utilizza alcune delle seguenti domande per una breve discussione:

- In molte affermazioni abbiamo introdotto/discusso i diritti umani. A quali diritti abbiamo fatto riferimento?
- Avete trovato difficile prendere posizione in alcuni casi? Quali?
- Avete cambiato la vostra posizione in qualche momento? Cosa vi ha spinto a farlo?
- Alcune affermazioni erano più complicate di altre?
- Ci sono stati casi in cui diverse legislazioni erano in conflitto?
- Come vi siete sentiti al riguardo?
- Volete discutere ulteriormente di qualche questione?

Il formatore spiega ai partecipanti che la conoscenza dei diritti umani è fondamentale quando si lavora in questo settore, così come i ruoli e le responsabilità per rispettarli, difenderli e dividerli.

Materiale necessario: fogli per lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, penne, corda o nastro adesivo per dividere la stanza, connessione internet.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani può essere trovata qui: <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>



Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- Può essere utile prendere appunti e scrivere parole chiave su una lavagna a fogli mobili durante l'attività "Prendere posizione" per rifletterci in seguito e utilizzarle per concludere la sessione.
- Si suggerisce di incoraggiare tutti a contribuire e di assicurarsi che vengano poste domande anche ai partecipanti più silenziosi.

Identificare i fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani

Titolo della sessione: Identificare i fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani

Durata: 90 minuti

Contesto:

Il termine “giovani a rischio” indica una serie di circostanze che rendono i giovani più vulnerabili a comportamenti problematici (come l'abuso di sostanze, il fallimento scolastico e la delinquenza giovanile) e a disturbi della salute mentale (come depressione e ansia). Le caratteristiche dei giovani a rischio includono problemi emotivi o comportamentali, assenze ingiustificate, scarso rendimento scolastico, mancanza di interesse per gli studi e distacco dall'ambiente scolastico. Questa sessione è incentrata sull'identificazione dei fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani, sia per le situazioni e i comportamenti sopra descritti, sia per altre situazioni nelle nostre comunità.

Obiettivo della sessione: Comprendere il termine “giovani a rischio” e discutere i fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani.

Obiettivi della sessione:

- Introdurre ai partecipanti il termine “giovani a rischio”;
- Comprendere la radicalizzazione tra i giovani provenienti da contesti diversi;
- Discutere dei fattori di rischio per la radicalizzazione tra i giovani.

Competenze affrontate:

- Competenza in materia di cittadinanza;
- Analitiche;
- Comunicazione;
- Lavoro di squadra;
- Pensiero creativo;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare;

Metodologia e metodi:

- Gioco di ruolo;
- Discussione.

Flusso della sessione:

I. Fattori di rischio tra i giovani (60 minuti)

Il formatore introduce ai partecipanti il termine “giovani a rischio” e poi ne spiega il significato. I partecipanti vengono poi divisi in tre gruppi. L'istruttore chiede ai partecipanti di giocare a un gioco di ruolo e consegna loro varie carte che contengono varie identità:

- Un giovane che è cresciuto in un ambiente con genitori divorziati che lo incolpano per la rottura.
- Un bambino proveniente da un ambiente/casa benestante che si comporta in modo aggressivo, è maleducato e delinquente.
- Un giovane che ha perso molti anni di scuola e ha dovuto cambiare spesso scuola, che ora è adulto ma che continua a frequentare le aule scolastiche.

- Una ragazza che viene costantemente maltrattata dal patrigno mentre la madre continua ad accusarla di non volere e non accettare il patrigno.
- Un giovane che è vittima di bullismo a scuola a causa della sua diversità e che appartiene alla comunità LGBTQI+ ed è chiuso e distaccato.

Ai partecipanti viene chiesto di realizzare una rappresentazione teatrale di 3 minuti in cui i ruoli principali saranno quelli di un operatore giovanile e di una delle categorie sopra elencate nelle carte. "L'animatore sospetta che questa persona sia coinvolta in un gruppo estremista. Qual è il motivo del suo sospetto e come verrà risolto?". Hanno 30 minuti per preparare il gioco di ruolo.

Poi ogni gruppo presenta il proprio spettacolo di 3 minuti. Il formatore lascia ai partecipanti un po' di tempo per commenti, domande e un bell'applauso per il gruppo.

II. Discussione (30 minuti):

Il formatore può porre al gruppo le seguenti domande:

- Cosa rende vulnerabile il protagonista di ciascun gruppo?
- Qual è la caratteristica più comune dei giovani a rischio che incontriamo, ad esempio bullismo scolastico, abusi e altro?
- Quali sono i segnali più comuni che ci aiutano a riconoscere che sta succedendo qualcosa, ad esempio violenza, rabbia, nervosismo, asocialità, sfoghi, comportamenti strani?
- Quali sono le differenze tra gli approcci scelti da ciascun gruppo?
- Seguireste un approccio diverso?
- Gli approcci suggeriti sono realistici?
- Avete vissuto casi simili nella vostra vita quotidiana/nel lavoro con i giovani?
- Come li avete affrontati?
- Come possono gli operatori giovanili aiutare queste persone?

Materiale necessario: fogli A4, penne.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- SALTO YOUTH, Young people and extremism: a resource pack for youth workers, British Council p.22, 23
<https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-3477/SALTO%20extremism%20pack.pdf>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- I formatori devono dedicare tempo sufficiente allo sviluppo di brevi giochi di ruolo.

I social media: una fonte per la radicalizzazione o per combatterla?

Titolo della sessione: I social media: una fonte per la radicalizzazione o per combatterla?

Durata: 180 minuti

Contesto:

Al giorno d'oggi, i giovani trascorrono molto del loro tempo e delle loro energie su diversi social media. L'impatto dei social media sui giovani può essere benefico e può essere dannoso. Possibili aspetti dannosi sono: cyberbullismo, fake news, hate speech, ansia sociale, depressione, esposizione a contenuti non appropriati. D'altra parte, i possibili aspetti positivi sono che i social media consentono alle persone di essere più connesse, sono una fonte di informazioni e notizie soprattutto nelle società con mancanza di media indipendenti e anche un modo per aumentare la consapevolezza in generale. I social media potrebbero anche essere utilizzati come strumento per la cittadinanza attiva o per combattere la radicalizzazione. Lo sviluppo del pensiero critico, la ricerca di prove e la promozione di una cittadinanza digitale sono fondamentali per garantire che i giovani siano più resilienti alle narrazioni destabilizzanti e contribuiscano attivamente a portare un cambiamento positivo.

Finalità della sessione: Esplorare il ruolo dei social media e riflettere sui suoi vantaggi e svantaggi nella lotta alla radicalizzazione.

Obiettivi della sessione:

- Discutere con i partecipanti della presenza dei social media;
- Creare uno spazio per la ricerca sul tema dei social media come fonte di radicalizzazione o di lotta contro di essa;
- Analizzare i vantaggi e gli svantaggi dell'utilizzo dei social media per combattere la radicalizzazione.

Competenze affrontate:

- Comunicazione significativa;
- Lavoro di squadra;
- Pensiero critico;
- Capacità analitiche;
- Capacità di ricerca;
- Alfabetizzazione mediatica.

Metodologia e metodi:

- Brainstorming;
- Lavoro in piccoli gruppi;
- Presentazioni;
- Discussione.

Flusso della sessione:

I. Introduzione alla sessione e Brainstorming (30 minuti)

Il formatore chiede ai partecipanti di riflettere e pensare a ciò che rende una discussione "buona", ad esempio non urlare, ascoltare attentamente, usare argomenti e non opinioni, ecc. Poi il formatore chiede loro di scrivere le parole su un post-it e poi di provare a categorizzarle e metterle in ordine



gerarchico in plenaria. Il formatore, poi, annuncia che il motivo di questa breve sessione di brainstorming sulla “buona discussione” è perché l'attività successiva riguarda la discussione e il dibattito su un argomento relativo ai “social media”. Dopo questo annuncio, il formatore chiede ai partecipanti se usano i social media e, in caso affermativo, quali usano. Segue poi la domanda sui motivi per cui usano un certo social media. I partecipanti condividono brevemente in plenaria e il formatore facilita la discussione.

II. Dibattito (60 minuti)

Il formatore spiega al gruppo cos'è il dibattito e quali sono le sue regole. Il dibattito è un processo che prevede discorsi formali, discussioni e interventi orali su un argomento o un insieme di argomenti, spesso con la presenza di un moderatore e di un pubblico.

I partecipanti vengono quindi divisi in due gruppi. Il formatore annuncia che il tema del dibattito sarà "I social media: una fonte per la radicalizzazione o per combatterla". Ogni gruppo deve raccogliere prove sul punto di vista che intende difendere. Un gruppo difenderà la posizione secondo cui i social media potrebbero essere una fonte di radicalizzazione e un canale facile per reclutare persone, mentre l'altro gruppo difenderà la posizione secondo cui i social media possono essere usati per combattere la radicalizzazione. Il formatore li incoraggia a fare ricerche su internet, a cercare prove e risultati di ricerche e a discutere per 30 minuti per ottenere informazioni sull'argomento che è stato loro assegnato. Poi avrà luogo il dibattito. I gruppi sceglieranno chi e come fare la loro presentazione, che non potrà essere più lunga di 3 minuti. Il formatore svolgerà il ruolo di moderatore del dibattito e il resto dei partecipanti svolgerà il ruolo di pubblico. I partecipanti sono invitati a prendere appunti.

III. Lavoro in piccoli gruppi: vantaggi e svantaggi dell'utilizzo dei social media per combattere la radicalizzazione (40 minuti)

Dopo il dibattito, il formatore divide i partecipanti in 4 piccoli gruppi – gruppi misti formati dai precedenti 2 gruppi più grandi. Il loro compito è quello di discutere "vantaggi e svantaggi dell'uso dei social media per combattere la radicalizzazione". Devono elencare i risultati sulla lavagna a fogli mobili. Il tempo approssimativo indicato per questa parte è di 40 minuti.

IV. Presentazioni e discussione (50 minuti)

Dopo il lavoro di gruppo, tutti i gruppi si uniscono in plenaria per una presentazione del loro lavoro. Dopo ogni presentazione, c'è uno spazio per le domande di altri gruppi e formatori. Successivamente, il formatore pone ai partecipanti alcune delle seguenti domande:

- Riuscite a ricordare i casi in cui le prove sono mancate o sono state usate per promuovere un'opinione estrema?
- Cosa dobbiamo fare per affrontare questo problema (mancanza di prove o prove utilizzate per promuovere un'opinione estrema)?
- Di quali competenze hanno bisogno i giovani per essere più resistenti quando si tratta di potenziale radicalizzazione attraverso i social media?
- Di quali competenze hanno bisogno gli animatori socioeducativi per aiutare gli altri e agire per la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione giovanile attraverso i social media?

Materiale necessario: lavagna a fogli mobili, foglio A4, quaderni, penne, connessione internet.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Maggiori informazioni sul potere dell'educazione alla parola e al dibattito possono essere trovate qui:

- 
- <https://snfi.stanford.edu/skills>
 - Podcast sul Ruolo delle Masse e dei Social Media nella Radicalizzazione verso l'Estremismo: <https://nij.ojp.gov/library/podcast/social-media-domestic-radicalization>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- Si suggerisce ai formatori di incoraggiare i partecipanti a utilizzare modi creativi per rendere la loro presentazione più chiara e attraente. Possono usare immagini, lavagne a fogli mobili, video, ecc.

Incitamento all'odio on-line

Titolo della sessione: Incitamento all'odio on-line

Durata: 90 minuti

Contesto:

L'incitamento all'odio può essere veicolato attraverso qualsiasi forma di espressione, comprese immagini, cartoni animati, meme, oggetti, gesti e simboli. Può essere diffuso offline o online. L'incitamento all'odio è "discriminatorio" (di parte, bigotto o intollerante) o "peggiorativo" (prevenuto, sprezzante o umiliante) nei confronti di un individuo o di un gruppo e rappresenta una minaccia per la democrazia e i diritti umani. L'incitamento all'odio è uno degli strumenti chiave delle persone coinvolte in gruppi estremisti.

Finalità della sessione: Consentire agli animatori socioeducativi e ai giovani di assumere un ruolo attivo nella lotta contro l'incitamento all'odio e di difendere se stessi e i loro coetanei.

Obiettivi della sessione:

- Comprendere le diverse forme di incitamento all'odio online e le loro conseguenze per le vittime e la società;
- Aumentare la consapevolezza sull'importanza di affrontare l'incitamento all'odio online in diversi contesti;
- Esplorare le possibili risposte all'incitamento all'odio online.

Competenze affrontate:

- Comunicazione significativa;
- Pensiero critico;
- Capacità analitiche;
- Competenza digitale;
- Lavoro di squadra.

Metodologia e metodi:

- Lavoro in piccoli gruppi;
- Discussione;
- Debriefing.

Flusso della sessione:

I. Introduzione alla sessione (10 minuti)

Il formatore spiega al gruppo che in questa sessione l'attenzione si concentrerà sull'incitamento all'odio e in particolare sulla sua presenza nel mondo online. In primo luogo, ai partecipanti viene chiesto se sanno cos'è l'incitamento all'odio e in quali forme viene presentato. I partecipanti forniscono brevemente i loro contributi.

II. Incitamento all'odio e Internet (55 minuti)

Il formatore chiede ai partecipanti se si sono imbattuti in discorsi d'odio nell'utilizzo dei social network e se vogliono descrivere una situazione. È importante prendere appunti su una lavagna a fogli mobili.



Poi, il formatore divide i partecipanti in 4 piccoli gruppi e dà loro alcuni esempi scritti su un foglio con cui lavorare. Chiede ai partecipanti di trattare uno dei seguenti casi e di rispondere alle domande. Il formatore suggerisce inoltre ai partecipanti di prendere appunti (su lavagna a fogli mobili, post-it, ecc.) per presentare le risposte date agli altri gruppi.

Esempio n. 1: Un politico del principale partito politico afferma in un'intervista online che "i Rom sono ladri e sporchi". Sotto il post, vengono fatti molti commenti che concordano con ciò che ha detto il politico, mentre altri sono più estremi. Il giornale e il politico non spiegano né si scusano per le affermazioni. In rete compaiono altri articoli che assumono la stessa posizione e usano un tono simile, e un numero crescente di persone inizia a commentare nel forum.

- Chi sono le vittime dell'incitamento all'odio in questo esempio?
- Quali conseguenze ha su di loro l'incitamento all'odio?
- Quali conseguenze può avere questo esempio di incitamento all'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui ciò accade, e sulla società in generale?

Esempio n. 2: Si tengono manifestazioni che proclamano che l'aumento della violenza è dovuto alla comparsa di immigrati e rifugiati. I manifestanti creano anche un blog e fanno circolare sulle piattaforme dei social media: fotografie che ritraggono i rifugiati in situazioni umilianti, commenti su come rubano il lavoro alla gente del posto e su quanto siano aggressivi. Una grande quantità di disinformazione si diffonde attraverso i siti di social media, comprese statistiche false che dimostrano che gli immigrati sono violenti e causano problemi.

- Chi sono le vittime dell'incitamento all'odio in questo esempio?
- Quali conseguenze ha su di loro l'incitamento all'odio?
- Quali conseguenze può avere questo esempio di incitamento all'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui ciò accade, e sulla società in generale?

Esempio n. 3: C'è un gruppo online che scrive che le persone omosessuali sono "il diavolo" e "malate" e dovrebbero essere tenute lontane dalla società perché distruggono la continuità della nazione. Mostrano foto di famiglie omosessuali con i loro figli e suggeriscono che questo non è "normale" e che distruggeranno le tradizioni.

- Chi sono le vittime dell'incitamento all'odio in questo esempio?
- Quali conseguenze ha su di loro l'incitamento all'odio?
- Quali conseguenze può avere questo esempio di incitamento all'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui ciò accade, e sulla società in generale?

Esempio n. 4: In un articolo si sostiene che i musulmani sono la causa principale dei crimini contro le ragazze. C'è anche un video collegato all'articolo che attira molti commenti, e alcuni di essi sono razzisti e di natura violenta. Il discorso è citato da altre persone che sostengono lo stesso punto di vista e viene presentato come un'opinione rispettabile e informata.

- Chi sono le vittime dell'incitamento all'odio in questo esempio?
- Quali conseguenze ha su di loro l'incitamento all'odio?
- Quali conseguenze può avere questo esempio di incitamento all'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui ciò accade, e sulla società in generale?

Il formatore si assicura che i partecipanti abbiano abbastanza tempo per discutere gli esempi forniti e rispondere alle domande. Poi, chiede loro di riunirsi in un grande cerchio.

III. Debriefing (25 minuti)

Il formatore attende che tutti i gruppi si uniscano alla plenaria e poi inizia una sessione di debriefing ponendo alcune delle seguenti domande:

- Cosa avete pensato dell'attività?
- Cosa ne pensate del processo? Quali sono stati i vostri sentimenti riguardo all'esempio che avete analizzato?
- Quali sono state le "conseguenze" più comuni del discorso d'odio elencate dai gruppi?
- I gruppi presi di mira dai discorsi d'odio negli esempi avevano qualcosa in comune?
- C'erano delle somiglianze nelle conseguenze, indipendentemente dal gruppo destinatario del discorso d'odio?
- Quali strumenti o metodi vi vengono in mente per affrontare il discorso d'odio online?
- Cosa possiamo fare se ci imbattiamo in esempi come questi online?

Materiale necessario: fogli per lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, penne, connessione internet.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Consiglio d'Europa, Bookmarks, A manual for combating hate speech online through Human Rights Education, Revised edition, 2016 p. 125
<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=090000168065dac7>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- I formatori dovrebbero preferibilmente trovare storie del loro contesto locale che siano rilevanti per la maggior parte o per tutte le realtà dei partecipanti, invece di usare gli esempi forniti, se non sono così rilevanti. Questo sarà molto più coinvolgente per i partecipanti.

Gli animatori socioeducativi come supereroi

Titolo della sessione: Gli animatori socioeducativi come supereroi

Durata: 90 minuti

Contesto:

La metodologia di educazione non formale utilizzata nell'animazione socioeducativa risponde molto bene alle esigenze di apprendimento dei giovani, il che aumenta ulteriormente il potenziale di incremento delle loro conoscenze e competenze e di miglioramento dei loro atteggiamenti. Attraverso l'animazione socioeducativa, i giovani possono costruire la propria autostima e fiducia in se stessi, gestire le relazioni personali e sociali, essere coinvolti in opportunità di apprendimento e sviluppare nuove competenze, considerare i rischi, prendere decisioni ragionate e assumere il controllo della propria vita. Questo è un corso di formazione rivolto agli animatori socioeducativi che hanno avuto la possibilità di imparare molto sull'argomento ed è ora il momento di iniziare a riflettere sul loro ruolo in questo contesto. L'attività è un'introduzione all'ultima parte del corso di formazione che si concentra sullo sviluppo di azioni sociali o laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani della comunità locale.

Finalità della sessione: Dare spazio agli animatori socioeducativi per riflettere sul loro ruolo, sulle qualità che possiedono e identificare ciò che devono ulteriormente sviluppare per contribuire a un cambiamento positivo.

Obiettivi della sessione:

- Dare spazio ai partecipanti per la riflessione sul loro ruolo di animatori socioeducativi nella prevenzione e/o nella lotta alla radicalizzazione giovanile;
- Poter scoprire quali sono i punti di forza degli operatori del settore giovanile;
- Discutere sulle competenze che devono avere o acquisire per essere potenziati ulteriormente.

Competenze affrontate:

- Comunicazione significativa;
- Lavoro di squadra;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale.

Metodologia e metodi:

- Lavoro in piccoli gruppi – disegnare i supereroi;
- Discussione.

Flusso della sessione:

I. Animatori socioeducativi come supereroi (60 minuti)

Il formatore divide i partecipanti in gruppi di 5, dà loro una lavagna a fogli mobili e dice loro di fare un rapido disegno del loro supereroe e di scrivere le sue qualità, quale sarà il suo potere e come contribuirà alla soluzione. Il formatore dà loro 30 minuti per svolgere questo compito e chiede loro di fare un disegno rappresentativo accompagnato da parole chiave.



Una volta pronti, i gruppi condividono i loro disegni con il resto dei partecipanti e danno loro l'opportunità di fare una rapida presentazione di ciò che hanno fatto e di quali sono le qualità/superpoteri del loro supereroe. Il formatore chiede ai partecipanti di scrivere queste 3 parole su 3 fogli di lavagna separati: conoscenze, abilità, attitudini. Poi chiede ai partecipanti di fare degli esempi per ciascuna delle 3 categorie sulla base delle loro presentazioni.

II. Discussione (30 minuti)

Il formatore invita i partecipanti a una sessione di discussione sul tema e pone loro le seguenti domande:

- Quali sono le qualità comuni, essenziali per combattere la radicalizzazione?
- Gli animatori socioeducativi sono dei supereroi?
- Se doveste scegliere una qualità più importante, quale sarebbe?
- Conoscete persone che sono supereroi come quelli che avete creato?
- Siete anche voi dei supereroi?
- Come possiamo aiutare i giovani a sviluppare il maggior numero possibile di queste qualità?

Materiale necessario: post-it di medio formato, fogli per lavagna a fogli mobili, fogli A4, pennarelli colorati, penne.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Youth work against radicalisation: Theory, concepts and primary prevention in practice. Disponibile all'indirizzo: <https://pip-eu.coe.int/documents/42128013/47261953/YW-against-radicalisation-web.pdf>

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- Il formatore dovrebbe assicurarsi che tutti i partecipanti siano attivamente coinvolti nella sessione e dare i loro suggerimenti sulle qualità e i poteri dei supereroi. Durante le presentazioni dei supereroi, il formatore dovrebbe prendere appunti / scrivere parole chiave su una lavagna a fogli mobili e riflettere su di esse durante la discussione finale.

Sviluppare laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani – I, II, & III

Titolo della sessione: Sviluppare laboratori educativi per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani – I, II, & III

Durata: 180 + 180 + 180 minuti

Contesto:

Durante le sessioni precedenti, i partecipanti hanno avuto la possibilità di svolgere diverse attività che hanno permesso loro di affrontare la situazione e la realtà della radicalizzazione nelle loro comunità e in Europa, nonché di combatterla quando viene individuata tra i giovani. Hanno acquisito conoscenze, competenze e attitudini che consentiranno loro di iniziare a sviluppare delle attività che implementeranno con i loro pari nelle loro comunità. In particolare, questa sessione è dedicata alla messa in pratica delle conoscenze acquisite. Questo lavoro consentirà loro di effettuare una solida pianificazione delle attività basata su esigenze reali e di selezionare metodologie e sinergie innovative e complementari a quelle già disponibili. Avranno anche la possibilità di presentare i laboratori sviluppati e di ottenere un feedback dai formatori e dal resto dei partecipanti.

Finalità della sessione: Creare e implementare laboratori educativi progettati per la lotta alla radicalizzazione tra i giovani.

Obiettivi della sessione:

- Riflettere sulle conoscenze acquisite durante il percorso formativo;
- Pianificare laboratori educativi che saranno implementati con i gruppi target nella comunità locale;
- Incoraggiare ulteriormente il lavoro di squadra e la comunicazione per i programmi di educazione alla lotta alla radicalizzazione tra i giovani;
- Presentare dei laboratori sviluppati e ottenere feedback di qualità per un ulteriore miglioramento del proprio lavoro.

Competenze affrontate:

- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Comunicazione;
- Competenze sociali e civiche;
- Lavoro di squadra;
- Presentazione;
- Capacità analitiche;
- Gestione del tempo;
- Competenze di risoluzione dei problemi.

Metodologia e metodi:

- Input;
- Lavoro in piccoli gruppi;
- Presentazioni;
- Valutazione.

Flusso della sessione:

I. Introduzione: Perché questa azione? (120 minuti)

Il formatore apre la sessione con un'introduzione sull'obiettivo della giornata e ricorda che è arrivato il momento di mettere in pratica le conoscenze acquisite. Ora è il momento in cui i partecipanti si impegnano in un'attività di concentrazione. Per questa attività lavoreranno nei loro gruppi nazionali. Il formatore fornisce ai partecipanti il "Modello di piano di attività" e dice loro di rispondere alle domande 1, 2 e 3. I partecipanti possono lavorare nell'aula di formazione o altrove, ma dopo 60 minuti devono tornare per una breve sessione di verifica.

Il modello di piano di attività è il seguente:

Nome del laboratorio		
Luogo		
1. Chi sono i beneficiari?		
2. Descrivi il problema che stai cercando di risolvere. <i>Perché vuoi fare questa azione/laboratorio?</i>		
3. Obiettivi <i>Cosa vorresti ottenere con la tua attività?</i>		
4. Metodologia <i>Come pensate di raggiungere i vostri obiettivi?</i>		
5. Attività <i>Cosa pensate di organizzare per raggiungere i vostri obiettivi?</i>		
Attività	Risorse necessarie	Come le organizzerete?
Attività 1:		
Attività 2:		
Attività 3:		
6. Come pensate di monitorare il successo della vostra attività?		
7. Quali sono i rischi e come pensate di mitigarli?		

II. Sessione di VERIFICA (40 minuti)

I gruppi si riuniscono in plenaria per una breve sessione di verifica. Devono presentare gli obiettivi sviluppati, le idee e i beneficiari scelti per i loro laboratori, quali elementi chiave per continuare a lavorare sui laboratori educativi. I formatori forniscono loro un feedback e li aiutano a migliorare il lavoro, se necessario. Poi, i partecipanti continuano il loro lavoro nei gruppi.

III. Come e cosa (220 minuti)

Ora che i partecipanti hanno chiarito il motivo (perché) è il momento di rispondere al come e al cosa. Possono lavorare individualmente o in gruppo e pianificare le attività. Il formatore spiega che è importante ricordare tutte le attività svolte dai partecipanti e gli strumenti forniti durante il corso di formazione e invita i partecipanti a pianificare una sessione da soli.

Il formatore chiede ai partecipanti di iniziare a pensare alle attività specifiche che realizzeranno per raggiungere i loro obiettivi e di compilare il "Modello di piano di attività", domande 4, 5, 6 e 7. Tutti i gruppi devono preparare una presentazione dei loro laboratori, prestando attenzione al **perché**, al **come** e al **cosa**.

IV. Presentazioni (140 minuti)

I formatori informano tutti i gruppi che hanno a disposizione 20 minuti per ultimare le loro presentazioni e prepararsi ad esporle. Poi, tutti i gruppi presentano i laboratori che hanno sviluppato. Il formatore ricorda ai partecipanti l'importanza di presentare il motivo per cui lo fanno, come pensano di risolvere il problema e cosa intendono organizzare nello specifico. Quando un gruppo presenta, il formatore chiede agli altri partecipanti di scrivere su dei post-it i loro commenti per migliorare il lavoro e di consegnarli al gruppo. Ogni gruppo ha a disposizione 10 minuti per presentare. Dopo ogni presentazione, gli altri partecipanti fanno domande o commenti, mentre i formatori forniscono un feedback dettagliato.

Materiali necessari: modello di piano di attività, pennarelli, lavagna a fogli mobili, cartoncino colorato, post-it, foto, cartoline, pennarelli, colla, forbici.

Documenti di riferimento e approfondimenti:

- Manuale sulla prevenzione e la lotta alla radicalizzazione tra i giovani in Europa, Outreach Hannover e.V., 2023. <https://outreach-hannover.de/our-publications/>
- Students without borders, Connecting Classrooms, British Council 2023, p. 40
 - https://3deaayg.files.wordpress.com/2018/12/Students_without_borders_final.pdf

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- È importante sottolineare ai partecipanti che il punto di partenza è l'analisi dei bisogni e la definizione degli obiettivi, e non il metodo/ l'attività in sé. Spesso si può partire da un bel metodo/gioco/attività senza avere un obiettivo chiaro. Avere un obiettivo chiaro, capire prima di tutto perché si fa un'azione, è la chiave per garantire che l'azione sia rilevante per i bisogni di un gruppo target.

Valutazione e chiusura del percorso formativo

Titolo della sessione: Valutazione e chiusura del percorso formativo

Durata: 90 minuti

Contesto:

Lo scopo della sessione di valutazione al termine del percorso formativo è quello di raccogliere feedback dai partecipanti sulla qualità del corso, nonché sulle competenze acquisite. Ciò è utile per valutare quanto il corso di formazione abbia raggiunto i suoi obiettivi, e per migliorare i futuri corsi di formazione simili che organizzeremo sulla base di questo curriculum.

Questa sessione di valutazione offre ai partecipanti l'opportunità di esprimere i loro pensieri e opinioni sul contenuto, l'implementazione e l'efficacia complessiva del programma di formazione. In questo modo, il formatore può valutare i punti di forza e di debolezza del corso di formazione e apportare i miglioramenti necessari per garantire che le future sessioni di formazione siano di qualità superiore.

Finalità della sessione: Creare uno spazio in cui i partecipanti possano valutare il percorso formativo attraverso diversi metodi di valutazione.

Obiettivi della sessione:

- Fornire un feedback e valutare il programma del corso di formazione;
- Valutare le prestazioni dei formatori e i metodi scelti;
- Valutare gli aspetti logistici del percorso formativo;
- Valutare l'apprendimento individuale dal corso di formazione.

Competenze affrontate:

- Comunicazione;
- Autoriflessione;
- Pensiero critico;
- Competenza personale, sociale e imparare ad imparare.

Metodologia e metodi:

- Autoriflessione;
- Valutazione visiva – mostra;
- Attività interattiva - Vincitore segreto;
- Scheda di valutazione scritta.

Flusso della sessione:

I. Ripercorrere il viaggio (30 minuti)

Il formatore mette una musica rilassante, posiziona sulla parete (se non ci sono già), le lavagne a fogli mobili, i disegni, le creazioni dei gruppi svolte durante il corso di formazione. Poi, posiziona 2-3 metri di fogli per lavagna a fogli mobili collegati e pennarelli sul pavimento. Il formatore chiede ai partecipanti di osservare lo spazio e il contenuto della mostra. Mentre il gruppo osserva, il formatore chiede ai partecipanti di scrivere una parola sulla lavagna a fogli mobili se ne sentono il bisogno o di disegnare quello che vogliono. Questo foglio di carta rappresenta i punti salienti delle esperienze create. Quando questo processo è terminato, il formatore chiede ai partecipanti di sedersi intorno al foglio e dà loro tempo sufficiente per far sedimentare le esperienze dei giorni passati. I partecipanti devono rimanere



in silenzio e ripercorrere l'intero programma dal primo all'ultimo giorno, disegnando o scrivendo sulla lavagna a fogli mobili tutto ciò che viene loro in mente per realizzare un progetto artistico comune. Una volta terminato, il formatore spegne la musica, chiede ai partecipanti di sedersi in cerchio e chiede a ciascuno di loro di scrivere o dire una frase su come si sente in questo preciso momento. Dopo che tutti hanno parlato, il formatore dice loro di alzarsi e di fare una foto di gruppo con l'opera d'arte che hanno realizzato.

II. Attività del vincitore segreto (30 minuti)

Il formatore informa il gruppo che è giunto il momento di festeggiare la chiusura del corso di formazione e scrive i nomi di ogni partecipante su un piccolo pezzo di carta, li mette in una ciotola e chiede loro di sceglierne uno. Il formatore chiede ai partecipanti di creare un premio per la persona che hanno pescato dalla ciotola e di scegliere cosa rappresenterà il premio - può essere un premio per il miglior ascoltatore, per la persona con più energia positiva, la più coinvolta, la più energica, ecc. - e dice loro, mentre preparano il premio, di non dire agli altri chi hanno pescato. Ai partecipanti viene fornito il materiale per realizzare il premio. Quando tutti sono pronti, il formatore dà il benvenuto a tutti i partecipanti al grande evento e invita ogni partecipante a ricevere il certificato ufficiale di partecipazione al corso di formazione e il premio creato dall'altro partecipante.

III. Questionario di valutazione scritta (30 minuti)

Dopo l'attività del vincitore segreto, il formatore condivide il questionario di valutazione scritta con i partecipanti. Il questionario contiene diversi aspetti della loro partecipazione e dell'organizzazione del corso di formazione, come ad esempio: la soddisfazione per il programma, le prestazioni dei formatori, la logistica, l'energia del gruppo, i loro contributi, la riflessione sul proprio apprendimento e sviluppo attraverso questo corso di formazione, e così via. I partecipanti hanno 25 minuti per concludere. Successivamente, viene annunciata ufficialmente la chiusura del corso di formazione e i formatori ringraziano tutti per la partecipazione.

Materiali necessari: questionario di valutazione per ogni partecipante, lavagna a fogli mobili, pennarelli, fogli A4, penne, pennarelli, giornali, colle, ecc.

Raccomandazioni per i futuri formatori che moltiplicano questa sessione:

- I formatori possono decidere se effettuare la valutazione in forma digitale (google forms) o in forma cartacea. In ogni caso il questionario di valutazione deve essere preparato prima della sessione.

Allegato 1

Brevi video, foto e articoli dalla Croazia, dal Belgio, dalla Serbia, dall'Italia e dalla Grecia per innescare una discussione sulla radicalizzazione e l'estremismo violento tra i partecipanti del corso di formazione.

I. Croazia

Articoli

- COSA SUCCEDDE AGLI UOMINI ADULTI INGINOCCHIATI NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI ZAGABRIA?
<https://total-croatia-news.com/news/men-kneeling-zagreb/>
- Lotta tra BBB e Torcida, gruppi di tifosi delle due più grandi squadre di calcio della Croazia
<https://www.telegram.hr/politika-kriminal/video-tucnjava-torcide-i-bbb-a-u-centru-zagreba-interventna-policija-ih-opkolila-sire-se-kaoticne-snimke/>

II. Belgio

Video:

- Bruxelles divisa: Molenbeek dopo gli attentati terroristici
<https://www.youtube.com/watch?v=hZZooUP2lec>
- All'interno della "Capitale del Terrore" d'Europa
<https://www.youtube.com/watch?v=4u4YJsrBU8>
- Timori familiari per i foreign fighters belgi in Siria – reporter
https://www.youtube.com/watch?v=JRN5_QyiCUw
- PACE, Mediabox - Dirk Van del Maelen (Belgio, SOC) sui combattenti stranieri in Siria e Iraq
<https://www.youtube.com/watch?v=86ANpZ-A8ZM>
- Belgio: Molenbeek e il terrorismo islamista | Focus sull'Europa
<https://www.youtube.com/watch?v=svezvzgh14Rs>
- La "mente" jihadista belga condannata a 12 anni di carcere
https://www.youtube.com/watch?v=BvoGT_mcE7Y
- Belgio: unirsi alla Jihad | Gazzetta europea
<https://www.youtube.com/watch?v=RWdx4O-A5PQ>
- Belgio: la lotta contro il terrorismo | Focus sull'Europa
https://www.youtube.com/watch?v=aOh_VjZx6jo
- The Brief: Il sostegno al partito di estrema destra divide ulteriormente il Belgio, i socialisti eleggono il presidente
<https://www.youtube.com/watch?v=oJwVt-ldC5k>
- Il partito di estrema destra belga fa campagna contro i musulmani in vista delle elezioni
<https://www.youtube.com/watch?v=vR1hrj0QUEc>

Articoli:

- How Covid-19 Has Boosted The Radical Populist Right In Belgium. Centre for analysis of the radical Right (CARR), 2020.
<https://www.radicalrightanalysis.com/2020/11/11/how-covid-19-has-boosted-the-radical-populist-right-in-belgium/>
- De Cleen, B., & Goyvaerts, J. (2020, giugno). Belgio - Populism & the Pandemic Report. Populismus..
https://cris.vub.be/ws/portalfiles/portal/65445475/interventions_7_populism_pandemic_UPLOAD_2.pdf

- Oltre la Sottorappresentazione: i Ruoli Delle Donne e le Politiche gi Genere nella Destra Radicale Populista delle Fiandre
<https://more.bham.ac.uk/populism-in-action/2021/03/08/beyond-underrepresentation-womens-roles-and-gender-politics-in-flanders-populist-radical-right/>
- Populismo e nazionalismo sub-statale si intersecano nelle Fiandre belghe
<https://more.bham.ac.uk/populism-in-action/2020/11/11/populism-and-sub-state-nationalism-intersect-in-belgiums-flanders/>

III. Serbia

Articoli:

- Mladi Beograda o ekstremizmu u sportu – I giovani di Belgrado sull'estremismo nello sport
<https://www.slobodnaevropa.org/a/gm-sport-huligani-ekstremizam-nasilje/29934971.html>
<https://www.slobodnaevropa.org/a/29934948.html>
- Šta mlade Sandžaklije tera u ekstremizam – Caso di studio Cosa spinge i giovani di Sandzaklians all'estremismo articolo:
<https://www.politika.rs/sr/clanak/365068/Sta-mlade-Sandzaklije-tera-u-ekstremizam>
Pubblicazione completa della ricerca:
<https://bezbednost.org/publikacija/otpornost-na-nasilni-ekstremizam-u-srbiji-slucajsandzaka/>
- Zločinačka ostavština za krvavu budućnost - Un'eredità criminale per un futuro sanguinoso
<https://www.antenam.net/stav/129142-zlocinacka-ostavstina-za-krvavu-buducnost>
- Intervju sa sociologom Milošem Perovićem: Nacionalizam u ovom društvu je u terminalnoj fazi - Intervista con il sociologo Miloš Perović: Il nazionalismo in questa società è nella fase terminale
<https://voice.org.rs/milos-perovic-nacionalizam-u-ovom-drustvu-je-u-terminalnoj-fazi/>
- Istraživanje: Visoka etnička distanca među mladima u multietničkim sredinama - Ricerca: Elevata distanza etnica tra i giovani in ambienti multietnici
<https://autonomija.info/istrazivanje-visoka-etnicka-distanca-medju-mladima-umultietnickim-sredinama/>
- Zašto se dešavaju fašistički napadi u novom sadu? - Perché a Novi Sad si verificano attacchi fascisti?
<https://euractiv.mondo.rs/drustvo/a2425/Fasisticki-napadi-na-Crni-ovan.html>

Video:

- Napad na novinara - Attacco a un giornalista
<https://www.youtube.com/watch?v=2WNj3VecGUU>
- Govor mržnje na internetu – Incitamento all'odio su Internet
<https://www.youtube.com/watch?v=Yc28klnsUB4>
- Antifašistički skup – Manifestazione antifascista
<https://www.youtube.com/watch?v=N-kboea3e1A>

Foto:

Fonte: <https://autonomija.info/milos-perovic-deca-kukuruza/>



Fonte articoli, video, foto, interviste:

- Omladinski centar CK13 <https://ck13.space/>
- Članak, video, fotografije – Epidemija nacističkih grafita Articolo, video, foto – L'epidemia di graffiti nazisti <https://voice.org.rs/novi-sad-epidemija-nacistickih-grafita/>

IV. Italia

Articoli:

- Chi sono i neonazisti italiani? Intervista ad Andrea Molle – Chi sono i neonazisti in Italia? Intervista ad Andrea Molle
<https://www.rainews.it/articoli/2023/07/chi-sono-i-neonazisti-italiani-intervista-ad-andrea-molle-c341f944-8330-4254-bae0-9578cd0b472a.html>
- Neonazismo esoterico. Chi sono e che cosa vogliono, anche in Italia, gli estremisti di destra neopagani, antisemiti e suprematisti
<https://www.huffingtonpost.it/cultura/2023/07/04/news/neonazismo-esoterico-chi-sono-e-che-cosa-vogliono-anche-in-italia-gli-estremisti-di-destra-neopagani-antisemiti-e-suprem-12567209/>
- "Ho un'adorazione per Hitler": come funziona il reclutamento dei giovani neonazisti
<https://espresso.repubblica.it/inchieste/2021/11/16/news/reclutamento-giovani-neonazisti-326581203/>
- Scontri tra ultras di Roma e Napoli in autostrada: perquisizioni per 20 tifosi giallorossi
<https://www.romatoday.it/cronaca/scontri-ultras-roma-napoli-perquisizioni.html>
- In Italia il razzismo riguarda molte più persone di quanto si pensi
video: <https://it.euronews.com/2020/09/11/la-storia-di-willy-e-il-dibattito-sul-razzismo-in-italia>
- Covid-19 e l'estremismo violento
<https://www.rivistailmulino.it/a/l-estremismo-violento-ai-tempi-del-covid>
- Terrorismo, blitz contro cellula neonazista: 4 arresti e perquisizioni in tutta Italia
<https://tg24.sky.it/napoli/2022/11/15/terrorismo-neonazisti-arresti-oggi>
- Incontra l'artista italiano che ha inventato la "vernice antifascista" per ripulire le strade dai graffiti d'odio
<https://www.euronews.com/travel/2020/09/24/meet-the-italian-artist-who-invented-anti-fascist-paint-to-clean-the-streets-of-hate-graff>
https://www.youtube.com/watch?v=3_1CxQ5Z3Zo

Video:

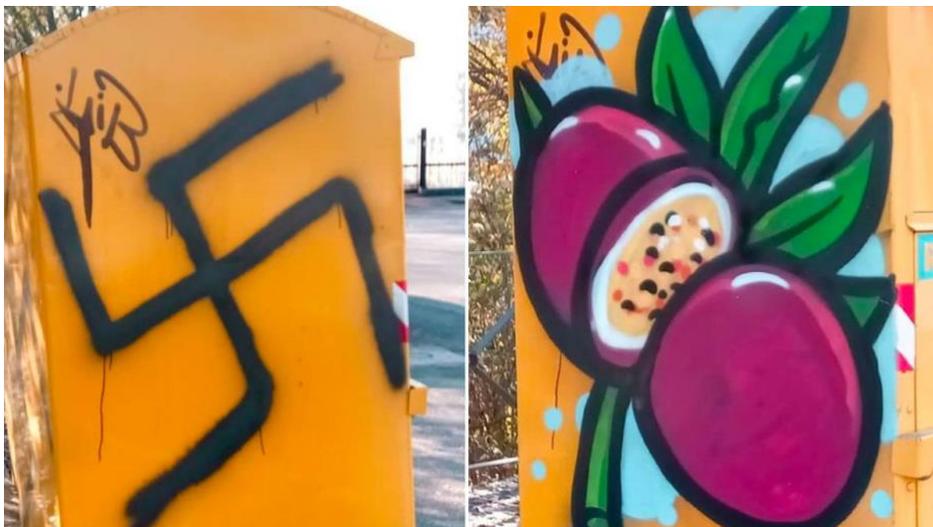
- Da nord a sud l'Italia si riscopre razzista?
<https://www.youtube.com/watch?v=y6EaKuUAEUQ>

- Documentario - Rom bastardo: inchiesta su razzismo in Italia
https://www.youtube.com/watch?v=YJFXx_MD_i8
<https://www.youtube.com/watch?v=sYyKldzpsSc>
<https://www.youtube.com/watch?v=BgR7gD4fp8Q>

Foto:



Fonte: https://www.ansa.it/english/news/general_news/2023/04/24/new-street-art-for-april-25-takes-a-dig-at-la-russa_82319432-24a6-4870-94e1-09b23eee9d15.html



Fonte: <https://www.goalcast.com/visual-artist-in-italy-is-turning-fascist-graffiti-into-delicious-looking-food/>

V. Grecia

Articoli

- 
- Guardian, Alba Dorata: l'ascesa e la caduta dei neonazisti greci, di Daniel Trilling
<https://www.theguardian.com/news/2020/mar/03/golden-dawn-the-rise-and-fall-of-greece-neo-nazi-trial>
 - WV, Le proteste di Alba Dorata di Pavlos Zafiroopoulos
<https://www.dw.com/en/golden-dawn-seeks-to-exploit-greek-refugee-crisis/a-19059975>
 - Washington post, Alba Dorata anti-immigrati si alza in Grecia
Antonio Faiola <https://www.dw.com/en/golden-dawn-seeks-to-exploit-greek-refugee-crisis/a-19059975>

Rapporti

- RVRN, Presentazione del Rapporto Annuale 2022, <https://rvrn.org/en/2022-annual-report/>

Video

- Alba Dorata: Neonazisti in Grecia (Documentario Globale) | Storie Vere
https://www.youtube.com/watch?v=aJy_OHTuO0c
- Come la Grecia Ellesse i Nazisti | Decennio di Odio
<https://www.youtube.com/watch?v=onhIFlqqjiO>
- Alba Dorata: All'interno della Frangia di Estrema Destra Greca
<https://www.youtube.com/watch?v=9ZBY8nFOeqM>

CASA EDITRICE:

 **Outreach
Hannover**



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.